

Don. Reg.
13²

giornale

KGL. BAYERISCHE
HOF-UND STAATS-
BIBLIOTHEK IN
MÜNCHEN



GESCHENKT VON

F. K. K. der Frau
Prinzessin Amulf.

GIORNALE PERPETUO DELL' INDULGENZE DEL SS. ROSARIO

Concedute da molti Sommi Pontefici a'
Fratelli, e Sorelle della Confrater-
nità del SS. Rosario, *

C A V A T O

Dal Sommario di dette Indulgenze, confermato
dalla S. M. d'INNOCENZO XI. a' 3. Lu-
glio 1679. dalli Brevi, e Costituzione del
Sommo Pontefice BENEDETTO XIII,
che felicemente regna, ed anche da' due Dia-
rj delle Indulgenze del SS. Rosario, stampa-
ti in Napoli, e dal P. Maestro F. Gio: Miche-
le Cavalieri Domenicano nel suo Tesoro
delle Grandezze del SS. Rosario stampato
in Benevento, ed in Napoli,

P A R T I T O

*In una lettera diretta ad un' Anima devota del
SS. Rosario, necessartissima à leggerfi, ed in
15. Capitoli,*

C O M P O S T O

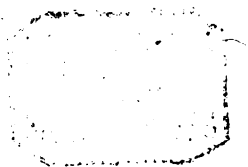
Da un Confratello della Congregazione del
SS. Rosario, e dato alle stampe da un' altro
Confratello di consimil Congregazione
eretta dentro il Chiofiro del Colleggio
di S. Tomaso d'Aquino de' PP. Pre-
dicatori di questa Città,

D E D I C A T O


A D U N' A N I M A D I V O T A
Del SS. Rosario.



In NAPOLI, Per Felice Mosca MDCCXXVIII,
Com licenza de' Superiori.



Anima divota del Santissimo ROSARIO.

 *Olti divoti Religiosi di S. Domenico eredi dello Spirito proprio di quest' Ordine applicato sempre mai al vantaggio Spirituale de' suoi prossimi partirono il dovizioso Tesoro delle Indulgenze del Santissimo Rosario à modo di Diario per maggior commodo de' Fratelli, e Sorelle di tal Confraternità, designandoli giorno per giorno tutte quelle possono guadagnare, e le opre che debbono fare per acquistarle: mà perchè le copie di detti Diarj sono già finite, non essendovi stato uomo, ò donna di qualunque condizione, che non ne abbia voluta una per sè: E per altro dalla pubblicazione dell'ultimo Diario fin'ora, è stato con somma generosità mirabilmente arricchito di nuove Indulgenze lo stesso tesoro dalla gran divozione delli due Sommi Pontefici, Clemente XI. di felice memoria, e Benedetto XIII., il quale gloriosamente*

A 2 - mente

4
mente regna ; ho stimato mio dovere ri-
stamparli in questo mio Giornale , ed ag-
giugnervi tutte le Indulgenze ultimamen-
te concesute , quali non si ritrovano in
quelli Diarj.

Mi piace di essere non troppo breve , per
riuscire molto chiaro , e ben capito da tutti
di qualsivoglia sesso , e condizione , essendo
il mio desiderio , (quale spero nell'ajuto
della nostra Santissima Madre Maria , in-
ventrice del Santissimo Rosario vederlo
adempito) che questo Giornale per commu-
ne profitto di tutti i Fedeli , vadi per le
mani , e sia letto non solo da Domini d'in-
telligenza , e nobiltà , mà pure da' Conta-
dini nelle ville , dag'artefici nelle botte-
ghe , da' servidori nelle sale , da' marina-
ri nelle barche , e fino da' galeoti sù le Ga-
lee , dove lo mandarò , giachè tutti sono sta-
ti redenti da nostro Signore Giesù Christo ,
e corredenti da Maria , sua , e nostra San-
tissima Madre , e provvedendo di facile rime-
dio valevole contro tutti gli mali dell' Ani-
ma , ed infortunj del corpo , abbino i Cu-
rati per l'anime à loro commesse , li Padri
per li figli , i Padroni per i servi , i Mae-
stri per li discepoli , ed in uno tutti li Su-
perio-

5

periori per i loro sudditi , pronta medicina da restituirli in salute, e preservarli da qualunque disgrazia . Certo è , che il premio ci promove al conseguimento del bene , siccome dal male ci rimuove il gastigo : E chiunque leggerà in questo Giornale quanto possa conseguire di bene , ed isfuggire di male per le innumerabili Indulgenze , che guadagna , e per le gravissime pene , dalle quali si esenta col solo recitare un Rosario, visitare li cinque Altari , ò praticare altre opere ingionte , giudico che non vorrà per tanto poco di leggiera fatica, privarsi di tanto bene , ed addossarsi tanto di male . Altrimenti bisognerà ricordarli quell' espressivo proverbio Napaletano . Povera Anima , ch' ai sortito un mal Padrone.

Questa fù la idèa della nostra Santissima Madre Maria nell'inventare l'orazione del Sacratissimo Rosario , volle dare al Mondo un modo facile , ed unico , per il quale potessero tutti gl'uomini rendersi grati à Dio , guadagnarli il suo efficace Patrocinio, estirpare gl' errori contro la Santa Fede, sbarbicare li vizj , acquistare le vertudi , implorare la divina Misericordia , impetrare l'ajuti Divini ; E che in perpetuo ci

fosse nella Chiesa una difesa valida, e sicura per tutti . Perciò la diede al suo beatissimo figlio , e gran Patriarca S. Domenico , che la promulgasse , e fece i suoi figli , in quel tempo , quando il Mondo naufragava negl'errori , e si affogava tutto ne'vizj , dicendoli : Vade , & prædica Rosarium meum , e li soggiunse : Nam hæc precandi formula , quam tibi trado , erit filio meo , mihi que gratissima , hæc erit unica , ad evertendas hæreses , vitia estinguenda , virtutes promovendas , misericordiam Dei implorandam , suffragia sua impetranda , magnum , & singulare in Ecclesia præsidium . Volo autem , ut tu , & tui in ordine successores &c. , come più diffusamente l'attestano S. Antonino , li BB. Alano , Giordano , Uberto , li scrittori Teodorico , Malvenda , ed altri nella vita del P.S. Domenico . Ed in fatti ricevuta questa santa orazione dal Mondo , fù esercitata con tal fervore , che gl'uomini divoti del Santissimo Rosario , lasciaro il vecchio , e peccaminoso costume , come scrive il B. Alano part. 2. cap. 17. rivelatoli dalla stessa Beatissima Vergine , menavano vita cotanto virtuosa , lontana da qualunque difetto ,
che

7

*che la maggior parte di loro erano stimati Angioli più tosto del Cielo, che uomini in terra. Ed era così frà loro accertato, che la santità della vita nascesse unicamente dal recitare il Santissimo Rosario, sicchè qualunque fiata alcuni scorgeansi più divoti degl'altri, si dicea come proverbio: **Quæ estis sono di quelli del Rosario; à discollis però, e licenziosi, diceano per il contrario: Costoro non saranno divoti del Rosario. Sapevano essi molto bene per rivelazione della Vergine Santissima fatta al Patriarca S. Domenico, che la divozione del Santissimo Rosario li cagionava la santità della vita, e questa perseverando sino all'ultimo fiato li meritava la gloria. Perciò avendo brama della eterna salute, non mai lasciavano di recitarlo. Quis quis, disse Maria Santissima, his instituerit Meditatiunculis, sanguine filii mei non poterit non expiari, ac salvari, ideoque vivens in virum alium immutari secundum cor Dei, meque sibi Patronam demereri, ac Sponsam sempiternam; Ed assieme col Santissimo Rosario aveano nelle mani un segno più che grande della eterna loro predestinazione. Habentibus, l'istessa Vergi-***

ne gl'assicurava, devotionem hanc signum est ordinationis, & prædestinationis per magnum ad gloriam. Ora capisco per qual motivo fero no à gara i Sommi Pontefici nel cumolare di favori, ed arricchire d'Indulgenze li Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario, quali per guadagnarle, basta che aprino la bocca, nominando li Santissimi nomi di Giesù, e di Maria, e tal volta senza nè pure muovere le labra, se lo dicono con il cuore; Nè potendo recitare il Santissimo Rosario, facendolo da altri in presenza loro recitare; come vedrai in questo Giornale. Volevano, che tutti si aggregassero in questa santa Confraternità, acciò recitando il Santissimo Rosario, ed esercitandosi in altre opere pie, vivessero in questa vita in grazia di Dio, e conseguissero la gloria nell'altra. Male però à chi non s'appropita di questa santa orazione; peggio à chi abitualmente la trascura: pessimo à chi la dispreggia. Le nostre donne dalle loro Madri ereditarono con la vanità, anche la divozione, e portavano pubblicamente nella gola il Rosario, benchè fusse di perle, lo portavano decentemente nelle mani, tutto, che fusse d'ambra, di coralli, d'

di altra materia preziosa ; Ed in Chiesa; per le strade , nelle visite , ed in ogni altro luogo si veggono con il Santissimo Rosario nelle mani , e nella gola . Oggi alcune l'an dismesso , tuttoche vi siano molte indulgenze , anche per chi solamente lo porta sopra con divozione , dicono, che non stà in uso ; E come Opere Originali , si ritrovano altre , che le copiano . Mi dispiace dentro l'anima , nè voglio fare da indovino . Non posso far di meno però , ricordarli cid che disse la Vergine Santissima allo stesso B. Alano : Sicut qui navim Noè contempserunt , omnes in diluvio perierunt ; sic omnes , qui me , & pfalterium meum contemnunt temporibus novissimis , procul dubio in isto peribunt . B. Alanus p. 4. cap. xxxvi i . Tà però Anima grande divota del Santissimo Rosario , giachè vivà con indipendenza dalle leggi guaste dell'uso , infervorati sempre più nel seminare questo sagro modo di orare nel cuore di tutti , per quanto il proprio stato te lo permette . E sempre che il tzo spirito seminerà ne' suoi prossimi , che recitino il Santissimo Rosario con vera divozione , meditino li Misterj , lo portino con decenza , l'assicuro ,
tut-

tutto che viva nel secolo, che nel secolo viverà felice, e senza colpa; e dal secolo col patrocinio di Maria Santissima del Rosario, uscirà senza essere offeso dal Demonio, per entrare in Paradiso. Protegent te sancta mysteria, & per medios sæculi fluctus egredieris illæsus. Così Lorenzo Giustiniano serm. de Euchar. In tutti li tuoi bisogni, tanto corporali, quanto dell'anima, siano tentazioni, freddezza di spirito, scrupoli, resistenza del nostro naturale duro à soggettarsi al dovere, infermità, pericoli per te, per tuoi prossimi ricorri con vera fede all'orazione del Santissimo Rosario, raduna la gente di tua casa, recitalo in compagnia di molti; ed accertiati in parola delli due gran lumi della Chiesa S. Tomaso d'Aquino, e S. Vincenzo Ferreri, che la tua orazione sarà esaudita da Dio, ed otterrai quanto dalla sua Onnipotenza si puole impetrare. S. Vincenzo Ferreri ser. 5. Dominica post Trinit. Ided cōgregamur, ut inflammemur, & oratio ascendat ad Deum: **E** S. Tomaso d'Aquino 2. 2. quæst. 83. Multorum preces impossibile est, quod non impetrent illud, quod est impetrabile, multi enim minimi dum congregantur fiunt magni

gni. *Vivi felice, muori da Santa, vivi con Giesù, e Maria nel Santissimo Rosario, morirai assistita da Giesù, e Maria purificata colle Indulgenze del Santissimo Rosario. Ed in vita, e dopò morte stima, e prega Dio per l'Ordine di S. Domenico, che tanto tesoro con le sue fatiche c' hà dalla Santa Madre Chiesa per nostro bene procurato.*

Stimo similmente à proposito formarli què sotto la serie delli Sommi Pontefici, quali aprirono le Minier' Ecclesiastiche impiegandole à prò del SS. Rosario per accreditarne tra' fedeli la stima, citandoti parimente le Bolle per rincontrarle se vuoi; acciò dal Zelo, con cui S. Chiesa ave custodito il Santissimo Rosario, arricchito sempre mai d' Indulgenze, cumolato di Privileggi, ed Esenzioni, ne formi l' Idea propria di quello, ella è, cioè la medema espressa al B. Alano p. 2. cap. 3. dalla Beatissima Vergine con queste parole: La Santissima Trinità per estirpare dal Mondo li peccati, trà le armi principali hà fatto scelta del Santissimo Rosario, fondamento di tutto il nuovo Testamento.

Se-

Serie delli Sommi Pontefici, quali an dimostrato con loro Diplomi le Grandezze del S. S. Rosario, dotandolo d'numerabil' Indulgenze.

Gregorio Papa IX. negl'Atti della Canonizzazione del Patriarca S. Domenico.

Urbano Papa IV. Giovanni Papa XXII. riferiti dalla moderna Benedettina *Preliosus*.

Sisto Papa IV. *Pastoris aeterni*. Bolla spedita à 29. Maggio 1478.

Sisto Papa IV. *Ea quæ ex fidelium*. Bolla à 12. Marzo 1479.

Innocenzo Papa VIII. *Viva vocis oraculo*. Bolla à 15. Ottobre 1484.

Innocenzo Papa VIII. *Splendor paternæ gloriæ*. Bolla à 7. Febraro 1488.

Leone Papa X. *Pastoris aeterni*. Bolla à 6. Ottobre 1520.

Leone Papa X. ratifica le Bolle d'Alessandro VI. e Giulio II.

Adriano Papa VI. *Illius qui Dominicum Gregem*. Bolla 1. Aprile 1523.

Clemente Papa VII. *Considerantes*. Bolla 6. Aprile 1524. Cle-

- Clemente Papa VII. *Ineffabilia* . Bolla 23.
Marzo 1529.
- Clemente Papa VII. *Et si temporalium*.
Bolla 30. Maggio 1534.
- Paolo Papa III. *Rationi congruit* . Bolla 3.
Novembre 1554.
- Giulio Papa III. *Sincera devotionis*. Bolla
14. Agosto 1551.
- Pio Papa IV. *Dum præclara*. Bolla 28. Fe-
braro 1561.
- Pio Papa V. *Injunctum nobis*. Bolla 14. Giu-
gno 1566.
- Pio Papa V. *Inter desiderabilia* . Bolla 28.
Giugno 1569.
- Pio Papa V. *Consueverunt* . Bolla 17. Set-
tembre 1569.
- Pio Papa V. *Deceat Romanum Pontificem*.
Bolla 25. Giugno 1571.
- Gregorio Papa XIII. *Pastoris æterni*. Bolla
8. Agosto 1573.
- Gregorio Papa XIII. *Ad augendam* . Bolla
12. Marzo 1577.
- Gregorio Papa XIII. *Exponi nobis*. Bolla 1.
Ottobre 1577.
- Gregorio Papa XIII. *Ad augendam* . Bolla
24. Ottobre 1577.
- Gregorio Papa XIII. *Ad augendam* . Bolla
8. No.

8. Novembre 1578.

Gregorio Papa XIII. *Cum sciat*. Bolla 3.
Gennaro 1579.

Gregorio Papa XIII. *Cum super*. Bolla 29.
Agosto 1579.

Gregorio Papa XIII. *Desiderantes*. Bolla
22. Marzo 1580.

Gregorio Papa XIII. *Pastoris aeterni*. Bolla
5. Maggio 1581.

Gregorio Papa XIII. *Omnium saluti*. Bolla
30. Ottobre 1582.

Gregorio Papa XIII. *Cupientes*. Bolla 14.
Dicembre 1583.

Sisto Papa V. *Dum ineffabilia*. Bolla 30.
Gennaro 1586.

Clemente Papa VIII. *Salvatoris*. Bolla 13.
Gennaro 1592.

Clemente Papa VIII. *De salute Gregis*.
Bolla 18. Gennaro 1592.

Clemente Papa VIII. *Ineffabilia Gloriosa
Virginis*. Bolla 12. Febraro 1598.

Clemente Papa VIII. *Quacumque à Sede
Apostolica*. Bolla 7. Dicembre 1604.

Paolo Papa V. *Piorum hominum*. Bolla 15.
Aprile 1608.

Paolo Papa V. *Quum olim*. Bolla 20. Settem-
bre 1678.

Pao-

Paolo Papa V. *Splendor paterna gloria.*

Bolla 28. Luglio 1615.

Gregorio Papa XV. detto il pietosissimo

difensore del Santissimo Rosario . Nella

Bolla *Romanus Pontifex* appare , che

con modo speciale abbi eccettuata la

Confraternita del Santissimo Rosario

dalla rivocazione fatta da' suoi Anteces-

sori sopra tutti gli Oracoli di viva vo-

ce.

Urbano Papa VIII. vedilo nel Cap. VIII.

Alessandro Papa VII. *In supremo.* Bolla 28.

Maggio 1664.

Alessandro Papa VII. *Ad augendam fide-*

lium. Bolla

Clemente Papa IX. *Exponi nobis.* Bolla

22. Febbraro 1668.

Clemente Papa IX. *Cum felicis recordatio-*

nis. Bolla 25. Gennaro 1669.

Clemente Papa X. *Caelestium Muserum.*

Bolla 16. Febbraro 1671.

Clemente Papa X. *Redemptoris Domini.*

Bolla 15. Maggio 1671.

Innocenzo Papa XI. *Cum Dudum.* Bolla

18. Aprile 1678.

Innocenzo Papa XI. *Pro Summario Rosa-*

ris. Bolla 11. Luglio 1679.

In-

- Innocenzo Papa XI. *Nuper exponi*. Bolla
31. Luglio 1679.
- Innocenzo Papa XI. *Exponi nobis*. Bolla
1. Marzo 1692.
- Clemente Papa XI. *In supremo*. Bolla 8.
Marzo 1712.
- Clemente Papa XI. *Exponi nuper*. Bolla
18. Febbraro 1713.
- Benedetto Papa XIII. *Exponi nuper*. Bolla
22. Settembre 1724.
- Benedetto Papa XIII. *In supremo*. Bolla 10.
Aprile 1725.
- Benedetto Papa XIII. *Cum sicut accepimus*.
Bolla 19. Gennaro 1726.
- Benedetto Papa XIII. *Aliàs felicis Recor-
dationis Clemens Papa X*. Bolla 24.
Gennaro 1726.
- Benedetto Papa XIII. *Pretiosus in conspe-
ctu*. Bolla 20. Maggio 1727.

*Què si tralasciano altre lettere di Apo-
stolica Autorità, spedite per l'accresci-
mento del Santissimo Rosario da' legati à
latere della S. Sede, e da' Nunzj: come
parimente non si riferiscono Costituzioni, e
Decreti di Congregazioni, così della pro-
posta sopra l'Indulgenze, e Reliquie, come*
de'

*de' Vescovi, e Regolari, e similmente della
Congregazione de' Riti, le quali potrai
leggere nel libro del B. Alano da Rupe la
giunta, che vi fa il P. Maestro Fr. Andrea
Rovetta di Brescia ne' suoi cinque Secoli
decorati dal Santissimo Rosario col titolo:
Anima totius Operis Alanei pag. mihi 359.*



B

R.D.

*Rev. D. Joannes Ayello rēvideat , & rēferat.
Neap. 5. Dec. 1727.*

**ANTONIUS CANON. CASTELLI VIC.
GEN.**

D. Petri. Marc. Gipt. Can. Deput.

EMINENTISSIME DOMINE

L ibrum , cujus titulus , *Giornale per-
petuo dell' Indulgenze del Santissimo
Rosario &c.* sedulò , & accuratè perlegi ,
& nihil orthodoxæ fidei , ac bonis mori-
bus reperi adversum : Quinimò omnes
Christifideles , nè tantum Indulgentiarum
thesaurum amittant , pro suarum anima-
rum salute , hunc librum mirâ eruditione
compositum legere minimè negligant.

Datum Neap. xv. Decembris MDCCLXXVII.

Humiliss. Servus

Joannes Baptista Ajelli Sacerdos Neap.

*Attenta supradicta relatione Imprimatur.
Neap. 18. Dec. 1727.*

**ANTONIUS CANON. CASTELLI VIC.
GEN.**

D. Petr. Marc. Gipt. Can. Deput.

CA-

CAPITOLO I.¹⁹

Avvertimenti necessari per guadagnare le Indulgenze del Santissimo Rosario.



Essendo questo spiritual effercizio di fruttuosa Orazione stato istituito dalla gran Reina del Paradiso, e dato al Padre S. Domenico dalla medesima Sovrana Signora, che lo promulgasse al Mondo à gloria di Maria, e profitto de' Fedeli, come per suo Oracolo attesta S. Pio V., e con esso Gregorio Papa XIII., ed ultimamente il Santissimo Pontefice Regnante Benedetto XIII. nella sua citata Benedettina *Pre-tiosus*, dove con sua autorità nuovamente dichiara, e stabilisce la promulgazione, ed istituzione del Santissimo Rosario, doverfi al detto S. Padre, *ab ipsius Ordinis fundatore cum insigni Animarum fructu, & B. Mariae Virginis honore instituti, at ibi §. 4. num. 3.* si ritrova questo ricco Tesoro unicamente dipoistato, come dentro il pro-

prio Erario nell'Ordine di S. Domenico , li di cui Figli solamente *privativè quo ad alios* possono dispensarlo à prò de' fedeli, onde la potestà d'istituire la Congregazione del Santissimo Rosario , da cui, come da fonte perenne scaturisce la piena delle Sagra Indulgenze , è conferita solamente à questa Sagra Religione , e per essa al Reverendissimo Padre Maestro Generale dell'Ordine , ò al Padre Vicario Generale ; come definì S. Pio V. nella Costituzione : *Inter desiderabilia* , confermata dallo stesso Santiss. Pontefice Regnante Benedetto XIII. nella sua citata Benedettina *Pratiosus* §. 8. ; perciò è necessario à chiunque vuol farne l'acquisto , che sia aggregato à detta Confraternita . Si fa questa incorporazione , con farsi ascrivere al libro del Santissimo Rosario da chi tiene l'auttorità , e questi sono li Provinciali dell'Ordine di S. Domenico, Priori, Sottopriori, Presidenti, Vicarj in capite de' Conventi , dove sono come Priori , Predicatori attuali , anche di Quaresima , tutto che predichino nelle Chiese , le quali non sono della Religione, come Cattedrali , Cure, ed altre, Padri delle Congregazioni del Santissimo Rosario , e

Sa-

Sagrifiani Maggiori . Avvertino bene , che il libro , dove si ascrivono per guadagnare le Indulgenze, è quello, che si conserva da' Padri di S. Domenico ne' loro Conventi, e per lo più dentro le di loro Sagrestie , non già quell' altro , che si conserva dentro le Congregazioni dall' Officiali di esse , dove si annotano li Fratelli delle dette Congregazioni ; che però nel primo debbono essere ascritti , non già nel secondo.

Ne' luoghi, dove non v'è Convento della Religione di S. Domenico ; Ma bensì per grazia , e con special concessione del Padre General di S. Domenico , vi si ritrova fondata la Confraternita del Santissimo Rosario , tiene l'auttorità di scrivere li fedeli in detto libro quel Sacerdote, sia secolare, ò regolare di qualunque Ordine, il qual è destinato dallo stesso Padre Generale , per Rettore, ò Padre della Congregazione . Notino però consimili Reverendi PP. Rettori, estranei dall'Ordine di S. Domenico, che ad essi resta l'obbligo preciso , di portare ogn' anno , il loro libro , ad uno de' Conventi de' PP. Domenicani il più vicino , ed ivi da uno di quelli Padri , che tiene l'auttorità, faccia trascrivere nel libro della loro Con-

fraternita , da essi conservato tutti coloro, quali essi Rettori hanno ascritti in quell'anno . Altramente ciò non facendosi, non guadagnano l'Indulgenze li Fedeli da essi loro ascritti . Quale trascuragine , con mio gran dolore hò ritrovato in più luoghi del nostro Regno .

Deve avvertire di più ciascheduno Fedele, il quale brami guadagnare le infra-scritte Indulgenze, che nel fare le opere ingiunte, per acquistarle ; come visitare gli Altari, recitare il Santissimo Rosario , ed altre, che qui si noteranno, è necessario, che si ritrovi in grazia di Dio . Imperochè l'Indulgenza è una partecipazione di quella simfurata ricchezza , che li Santi , la Vergine Madre Santissima , e più di tutti Giesù Cristo , nostro Redentore , an lasciato con i loro meriti à beneficio de' Fedeli , nel tesoro della Chiesa . Ora siccome non è possibile (dice S. Tomaso *in suppl. q. 27. art. 1.*) che un membro morto riceva influenza vitale dal corpo vivo ; così è impossibile, che un' Anima in peccato mortale , essendo membro morto del corpo mistico della Chiesa, possa partecipare dalla medema influsso di vita . Però li fa di mestieri lasciare il peccato

to

Giornale del S.S. Rosario. 23

to a' piedi del Confessore, e col Sacramento della Penitenza rimetterfi nella grazia di Dio . Ma quando per sua disavventura , ritrovandosi tal'uno gravato da colpa mortale , non avesse pronta la commodità per isgravarsene nel Tribunale della Confessione , non dee perciò tralasciare di recitare il Santissimo Rosario , visitare gli Altari , e fare altre opere ingiunte, bensì confidi nella Divina Misericordia , chiami in suo ajuto l'efficacissimo Patrocinio di Maria, facci un' atto di vero pentimento , con proposito di confessarsi ne' tempi stabiliti; E dopo faccia tutte le opere ingiunte per guadagnare le Indulgenze , quali applicherà per suffragio delle Anime benedette del Purgatorio . Così oltre il sollievo, che darà à quelle Anime care Spose di Gesù Cristo , le quali ricevono il suffragio delle Indulgenze , ad esse applicate , tutto che l'opra ingiunta sia fatta da colui , che stà in peccato mortale ; come vogliono gravissimi Dottori, tra' quali Passarino *de Indulg.* Navar. *de Jubileo, notation. 22. num. 30-31.* Suarez *disp. 53. sect. 4. nn. 6.* Goninch. *disp. 12. dubio 6. c. 11.* Soto , la Cruix, Rodriq., Laiman, Bonacina, Enriquez , Ludovicus à

B 4

Cru-

Cruce; Diana , Villalobos , ed altri moltissimi , col di più dicevo , che con tal sollievo, ed opre ingionte, che si faranno, impegnerai la gran prontezza della Madre di Misericordia ad impetrarti, come fà di continuo, la grazia del suo dolcissimo Figlio, e nostro amantissimo Padre Gesù . Questo però s'intende di quelle Indulgenze , alle quali non vanno annesse la confessione , e comunione ; Perloche quando espressamente si dice : *Cbiunque confessato , e comunicato farà , visiterà , recitarà , darà &c.* , se non si confessa , e comunica tutto che faccia le altre opere ingionte , non guadagna le Indulgenze applicabili per le Anime del Purgatorio . Al che t'aggiungo, che per arricchirti di questo santo tesoro, devi in qualunque delle opere ingionte quì sotto notate, che farai, pregare la Maestà Divina per la conservazione del Sommo Pontefice, per l'essaltazione, e bisogni della Santa Madre Chiesa Cattolica Romana, per l'estirpazione dell'eresie , per la conversione degl'infedeli, e per la pace, e concordia de' Principi Cristiani ; Ma per non confonderti , supplica nostro Signore Dio secondo l'intenzione del Sommo Pontefice,

Le

4. Le Indulgenze , che si guadagnano , alcune sono plenarie , altre di anni , altre della terza parte de' peccati , altre di quarantene , ed altre di giorni . E perchè l'intento mio non è di scrivere sopra l'Indulgenze , ma solamente annotarti quelle potrai guadagnare in qualunque giorno ; brevemente ti dico , che l'Indulgenza Plenaria rimette per intiero tutta la pena temporale dovuta al peccato perdonato quanto alla colpa per il Sacramento della Penitenza ; così , se tal'uno guadagnasse un giorno una sola Indulgenza plenaria ; e senza commettere altro peccato , morisse nello stesso giorno , andaria à dirittura in Paradiso ; ed à proporzione le Indulgenze di anni , di quarantene , di giorni ; e della terza parte de' peccati .

5. Tal volta ritroverai nello stesso giorno , e nella medema opra che farai , Indulgenza plenaria , e di più diece mila anni , e diece mila quarantene . Questo nasce , perche all'istessa opera , nello stesso giorno un Sommo Pontefice vi hà posto diece mila quarantene d'Indulgenze , l'altro diece mila anni , un'altro finalmente Indulgenza plenaria ; e non già perchè l'Indulgenza
ple-

plenaria non rimetta per intiero la pena dovuta ad un' Anima per tutte le sue colpe . Così ritroverai nello stesso giorno nella sola visita de' cinque Altari , quale corrisponde alle Stazioni di Roma , tal volta quarantacinque Indulgenze plenarie, anche tal volta in forma di Giubileo , e si libera una, due, trè, ò più Anime dal Purgatorio. Ciò proviene dalla munificenza de' Sommi Pontefici , de' quali uno hà posto Indulgenza plenaria ad una Chiesa di Roma , un' altro ad un' altra ; E così molti Sommi Pontefici à molte Chiese . E perchè una Chiesa di Roma comunica con più Chiese della stessa Città nel tesoro delle Indulgenze, in quanto , che una partecipa le Indulgenze concesute all'altre, e queste scambievolmente partecipano le Indulgenze date à quella ; perciò si trovano molte indulgenze plenarie nello stesso giorno , da guadagnarsi con la medema azione . Tanto più, che la pietà de' Sommi Pontefici non si è ristretta solamente a' vivi , anche li morti hà riguardato, perciò vien con due mani estratto il tesoro dalle inefaste miniere della Chiesa , affinchè pagassero li loro debiti li vivi , ed eglino stessi suffragassero li morti.

Non

Giornale del SS. Rosario. 27

Non lasciare Anima divota di guadagnarle tutte, applicandole una per te, e tutte le altre per li tuoi cari difonti. Anzi può darli il caso, che visitando gli Altari, non abbi tal disposizione nell'Anima, per cui meriti di guadagnare l'Indulgenze, quale forse avrai appresso, recitando il Santissimo Rosario, ò accompagnando la processione della Vergine Santissima, ò ascoltando un Frate di S. Domenico, che predica, ò in altre opere ingionte; perciò tu non devi ometterne veruna, acciò possi guadagnarle tutte, ò una, giusta la preparazione dell'Anima tua.

6. Anche offervarai, che recitando la sola terza parte del Santissimo Rosario, si guadagnano sessanta mila, e diecesette anni, sessanta mila, e quindici quarantene, e giorni trecento sessanta d'Indulgenze. Sicchè recitandosi tutto per intiero in un giorno, si guadagnano per lo meno cento ottantamila, e cinquant'un' anno, cento ottanta mila, e quarantacinque quarantene, e giorni mille, ed ottanta d'Indulgenze, senza numerare per ora le altre, che vi sono annesse, e vedrai qui sotto. Non vorrei, che il Demonio per raffreddarti la divozione

ne

ne ti suggerisse quell'articolo, se il Mondo, ed in conseguenza il Purgatorio abbia à durare per lo meno cento ottanta mila, e cinquant'uno anno; cento ottanta mila, e quarantacinque quarantene, e giorni mille ottanta. Acciò non t'inquieti, stimo bene avvisarti, che quando il Sommo Pontefice concede à chi fà qualche opera pia tanti anni, e tante quarantene d'Indulgenze, come per essempio, il Venerabile Servo di Dio, il Sommo Pontefice Innocenzo XI. concede à chi recita la terza parte del Santissimo Rosario (secondo ti hò detto, e ti dirò) 60. mila, e 17. anni, 60. mila, e 15. quarantene, e giorni 36. d'Indulgenze, non s'intende, che tu dovendo stare in pena delle tue colpe nel foco del Purgatorio 70. mila, e 27. anni, 70. mila, e 25. quarantene, e giorni 470., recitando la terza parte del Santissimo Rosario, e guadagnando le suddette Indulgenze, abbi da stare nel Purgatorio 10. mila, e 10. anni, 10. mila, e 10. quarantene, e giorni 100., giachè gli altri 60. mila, e 17. anni, 60. mila, e 15. quarantene, e giorni 360. ti furono rimessi per l'Indulgenze, che guadagnasti recitando il Santissimo Rosario. L'intelligenza è questa,

sta , che guadagnando tu le sopradette Indulgenze , ti si rilasciano tanti anni , quarantene , e giorni di penitenze , delle molte altre , che si debbono alle tue molte colpe , secondo ch'erano tassate dall'antichi Canon della Chiesa ; alle quali penitenze non sodisfacendo tu nella vita presente , ti referria à farlo nell'altra con maggior , ò minor tormento , da stabilirsi dal retto giudizio di Dio ; giusta il maggior , ò minor numero , e gravezza delle colpe , maggior , ò minor compiacenza , che sperimentasti nel peccare . Così frà molti celebri Teologi risolve l'insigne Padre Maestro Fr. Francesco Vanraet Domenicano nel suo dotto libro stampato in Roma nel 1724. col titolo *Opusculum Historico-Theologicum de Indulgentiis , & Jubilæo ; quæst. 2. pag. mibi 48. : Dies autem illi , vel anni non sunt sic referendi ad pœnam Purgatorii , quasi centum dierum Indulgentia tollat pœnam centum dierum alterius sæculi , sed referri debent ad pœnitentiam secundum Canones hic peragendam : Ac proinde Indulgentia tot dierum , vel annorum est remissio pœnitentiæ , quæ secundum rigorem Canonum , & priscum Ecclesiæ ritum peragenda esset*

tot diebus, vel annis. E perchè formi in te una picciola idea delle penitenze, che si davano in que' tempi a' peccatori, e concepischi alta stima delle Sagre Indulgenze, che te le rimettono, sappi, che all'ora chi bestemmiava, ò fornicava, era condannato à sette anni di penitenza, la quale non consisteva nel baciare la terra, ò batterfi il petto più volte il giorno, ma bensì nel digiunare à pane, ed acqua, non un giorno, ò due, ma più, e più mesi, anche continui: nel qual tempo doveano vivere in una ritiratissima solitudine, portando il capo, ed il corpo coperto di cenere, usare la disciplina, stancarsi nelli penosi pellegrinaggi, obbligato in tutti li giorni à salmeggiare, frequentare le Stazioni, e servite da manipolo nelle fabbriche dedicate all'onore di Dio, *cap. prædicandum* 18. *qu. 1.* & *cap. Presbyteri dist. 22.*: All' Omicida, s'egli commesso avea un'omicidio casuale, veniva condannato à cinque anni di penitenza, ma s'era appostato, ad anni sette, e di questi sette dovea digiunare trè à pane, ed acqua, sicchè appena si reggesse in vita, chi l'avea tolta al prosimo suo. *Cap. si quis Cler. 12. qu. 4. cap. si homic. dist. 50.* & *cap.*

eos, eadem dist., che se l'omicidio fosse stato commesso dal Marito in persona della propria Moglie, nota bene, qual penitenza fù data dal Sommo Pontefice Stefano V. ad Astolfo Signore di moltissimi Stati, per aver con impeto di cieca gelosia ucciso la Moglie qual Adultera, quando veramente nõ l'era. Li diede ad eliggere una delle due penitenze, ò di farsi Monaco, e finire la sua vita sotto la riggidezza d'un'abito, mortificazione, ed obbedienza Claustrale, ò volendo restar nel secolo vivesse colle seguenti austerità. Restasse vedovo il rimanente della sua vita, non mai più mangiasse carne à riserva delli due segnalatissimi giorni di Pasqua, e Natale: affatto più non bevessse vino, non cingesse armi, non intervenisse à conversazioni allegre, non à Bagni, non à Teatri, nè à banchetti, che nelle Chiese si ginocchiasse all'ultimo luogo, raccomandandosi alle orazioni di chiunque vi entrava, e che in tutto il tempo della sua vita, non mai si comunicasse, salvo che per Viatico in morte, purchè praticando con esattezza l'ingionte quì notate penitenze, se ne fosse reso capace.

Nè ti persuadere fosse questo un gran
si.

rigore, anzi fu temperato con una gran compassione, mortificandosi non già un Contadino, ò privato galant' uomo da un Pontefice non rigoroso, mà discreto, reputato dal Mondo per uomo cotanto prudente, ed umano, che fù chiamato da Roma in Francia, come scrive il Baronio. Anno 816. à serenare le turbolenze colà inforte, dove per le sue prudentissime maniere, ottenne di vedersi con sodisfazione di tutti trè volte disteso a' piedi con tutto il corpo Luiggi il Buono, Imperadore insieme, e Rè di Francia. Questo benignissimo Papa, dopò ch'impose le penitenze sopradette all'omicida Astolfo, siegue à scriverli così. Noi potremmo aggiugnervi altre penitenze più dure per il vostro delitto: mà se voi adempirete fedelmente ciò che vi abbiamo imposto con più di condiscendenza, che di rigore, speriamo, che Dio vi perdonarà; mà al contrario non adempiendolo, siate certo che rimarrete schiavo del Diavolo, come ora lo sete, e con la vostra negligenza vi procurarete l'eterna dannazione. Così fratello mio in quei secoli avventurati per l'Anima di chi ci visse, misurandosi la pena colla colpa, punivasi un^o omi-

omicidio , il quale ora si stimaria azione necessaria per sostenere il proprio onore : **Mà** se ciò così fosse , e si avesse à punire la fragilità d'una Donna , debole per il sesso , con pena di morte violenta , collo sfreggio delle case , e scandalo de' Posterì , almeno essi loro li Mariti uomini forti per natura , e zelanti dell'onore , le fortificassero col buon'essempio , senza farli conoscere dalla dissipazione de'beni Dotali , e Patrimoniali , che li consumano colle pratiche cattive , e tal volta colla più scandalosa sfacciatagine portandosi in casa le concubine , vogliono sian conosciute , riverite , e servite dalle proprie Mogli ; **Questo** però non spetta à me , solo mi preme tu sappi , che in maniere consimili si punivano ancora li ladronecci , le bugie , li spergiuri , ed à proporzione l'altre colpe , affinchè nell'esame generale di tua coscienza , sommando quante volte in tempo di tua vita hai bestemiato , fornicato , se pure non hai commesso più abominevoli sozzure , ed altre più enormi sceleratezze , chiaramente conosci , che per sodisfare in questa vita alle penitenze dovute à tante colpe , secondo li **Canoni della Chiesa** , non bastariano

C

per

per te gl'anni di cento Noè , onde ti resta ad escomputarle nell'altra con pene più intense, e tormenti più atroci nel Purgatorio, finchè l'Anima tua totalmente purgata ritorni à quella purità , con cui uscì dal Saggio Fonte battesimale , ed entri nel Paradiso . Queste pene dunque ti si rimettono coll'acquisto delle Sagre Indulgenze , e questa è la chiara soluzione del dubio , se mai nella tua mente lo suggerisse la tentazione.

7 Ti dico ancora , che tutte le Indulgenze , anche le plenarie , quali trovarai quì notate , benchè siano state concesse in diversi tempi da varj Pontefici , e legati Apostolici , le hò calculate tutte in uno per farti sapere senza tua fatica quelle potrai guadagnare ogni giorno . Nè ti cito li nomi , e Bolle de' Sommi Pontefici , che l'han concesse , per non più dilungarmi , mà solo li paragrafi della Bolla d'Innocenzo XI. di Santa memoria , la quale comincia : *Nuper pro parte dilecti filii Antonii de Monroy Magistrì Generalis Ordinis Fratrum Prædicatorum* ; In cui come in un Sommario si ritrovano le Bolle delle Indulgenze , che quì ti reggistro , ed i nomi
di

di coloro , che l'han concedute . Se vorrai rincontrarle , vedrai , che sono state ricavate da detta Bolla . *Nuper* , con piena fedeltà.

8 Per ultimo ti dò parte , che li Fratelli , e Sorelle del Santissimo Rosario per concessione del fù P. Generale di S. Domenico Frà Serafino Sicco , sono aggregati alla partecipazione di tutti li beni li fanno nell'Ordine di S. Domenico da' suoi Religiosi, e Religiose . Come per sua lettera spedita da S. M. sopra Minerva in Roma à 6. Dicembre 1619. giamai in appresso ritrattata.

CAPITOLO II.

Indulgenze per chi recita il Santissimo Rosario.

DAtosi l'avvertimento necessario per abilitar ogni fedele all'acquisto delle Indulgenze del Santissimo Rosario , ti si propongono in questo Capo le Indulgenze certe, giusta la varietà de'modi , tempi , ed azioni , secondo la Santa idea de' Sommi Pontefici , che l'anno largamente concedu-

te ; e nel fine di questo Capitolo , ti si pone sotto l'occhio una collectiva numerale di tutte quelle si guadagnano nella recita del Santissimo Rosario , affinchè considerando tu, che senza tuo incommodo puoi di tanto Tesoro arricchirti , non abbi motivo à trascurarne il guadagno . Ah ! se tu lo trascuri , se non lo preggi , con quanta ragione il tuo rifiuto ti farà nell'ultimo giorno de' conti universali dal Giudice supremo Gesù Cristo rinfacciato . Anche la Vergine Santissima nostra Avvocata , e Madre preventivamente se ne protestò col B. Alano da Rupe *p. 2. cap. 37.* , dove li disse : Siccome quelli , che dispreggiarono l'Arca di Noè , tutti morirono nel Diluvio universale , così coloro che rifiutano il mio Rosario , nella universal vendetta , che darà il mio figlio , tutti saranno condannati .

Le Indulgenze sono queste.

1 Nel primo giorno , che qualunque Fedele si farà scrivere nella Confraternità del Santissimo Rosario , se ciò farà , confessato , e comunicato , guadagnerà Indulgenza Plenaria *Bulla Inn. XI. cap. 2. num. 1. , e 2.* E portando sopra di sè il Santissimo Rosario per divozione , e

rive-

riverenza di Maria Santissima, cent'Anni, e cento Quarentene dell'ingionte Penitenze *Inn. XI. in Bulla cap. 3. num. 3.*

2 Chiunque per ogni Settimana, recitarà intiero il Santissimo Rosario di quindici poste, guadagna Indulgenza Plenaria una volta in vita, quale se li deve applicare dal P. Confessore, che ciascheduno potrà eligersi à suo arbitrio, à cui protestarà la sua divota mente, per un tal guadagno spirituale. Ed in articolo di morte, guadagna un'altra volta Indulgenza Plenaria *Inn. XI. ibidem cap. 4. num. 2.* Questa seconda Indulgenza Plenaria rimessiva di tutti i peccati, si riceve per grazia, ed intercessione di Maria Vergine, quando se li dà l'assoluzione del Santissimo Rosario, di special concessione Ponteficia.

3 Chi ascoltarà un P. Domenicano, che predica il Santissimo Rosario, conseguirà per ciascuna volta il rilascio di cento giorni delle penitenze ingionte. *Inn. XI. ibidem, cap. 3. n. 4.*

4 Chi nel giorno del Santo Titolare della Chiesa, dove stà eretta la Confraternità del Santissimo Rosario, visiterà detta Chiesa, sia per ragion d'esempio: Nel giorno

no di S. Pietro Martire, visiterà un tal fedele ascritto come di sopra quella Chiesa: ò nel giorno di S. Tomaso quell'altra Chiesa titolata col nome di detto Santo, e così discorrendo di tutti li giorni di qualche Santo, di cui hà il titolo qualunque Chiesa, dov'è eretta la sudetta Confraternita, conseguisce ogn'anno, Indulgenza Plenaria *Inn. XI. cap. 7. num. 6.*

5 Chi recita una terza parte del Santissimo Rosario, guadagna per ogni volta sessantamila, e diecesette anni: sessantamila, e quindici Quarantene; e giorni trecento sessanta d' Indulgenza *Inn. XI. ibidem cap. 3. n. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 8. 9. 10.*

6 Che però, chi recita due parti del Santissimo Rosario, guadagna per ogni volta cento ventimila, e trentaquattr'anni: cento ventimila trenta Quarantene, e giorni settecento venti *Idem ibidem.*

7. Quindi recitandosi intiero il Santissimo Rosario di quindici poste, si guadagnano ciascheduna volta, cent'ottanta mila, e cinquant' un' anno, cento ottantamila, e quarantacinque Quarantene, e giorni mille, ed ottanta d' Indulgenza. *Idem ibidem.*

8 Di più chi recita per intero il Santissimo Rosario di quindici poste, oltre il gran Tesoro delle Indulgenze già notate, guadagna ancora tutte le Indulgenze concedute da' Sommi Pontefici nelli Regni di Spagna à chi recita la Corona della B. Vergine, *idem ibid.* Trà quali Indulgenze della Corona della B. Vergine, vi è anche l'Indulgenza Plenaria, come attesta il P. Maestro Frà Pietro Giovenazzo da S. Giorgio Domenicano nell'appendice alla prima parte del suo *Mariale*, stampato in Messina l'anno 1690. riferito dal P. Maestro Frà Gio: Michele Cavaliere da Bergamo Domenicano nella seconda parte del suo Tesoro delle Grandezze del Santissimo Rosario *pag. mibi 121.* A queste di più, si fa la giunta dentro la recita del Santissimo Rosario: che

9 Nominando nel fine di qualsivoglia *Ave Maria* il Santissimo Nome di Giesù, dicendo *Amen Jesus*; per ogni volta si rilasciano cinque Anni, e cinque Quarantene delle ingiunte penitenze *Inn. XI. ibidem cap. 3. n. 3.*, e per ragione di questa concessione dicendosi da' Fratelli, e Sorelle per ogni terza parte cinquanta volte: *Amen*

4

Jesus.

Jesus, si guadagnano ducento cinquant'anni, e ducento cinquanta Quarantene d'Indulgenze, e nell'intiero Santissimo Rosario di quindici poste, si guadagnano settecento cinquant'Anni, e settecento cinquanta Quarantene delle ingionte penitenze. *Idem ibidem.*

10. Di più quante volte si nominarà così il detto Santissimo Nome di Giesù, come di Maria, tanto dentro, quanto fuori del Santissimo Rosario, altrettante volte si acquista il rilascio di giorni sette delle ingionte penitenze *Inn. XI. ibidem cap. 4. num. 5.*, di forte che per ragione di tal grazia, dicendosi con divozione da' Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario: *Jesus* nel principio dello stesso Rosario, cioè *Deus in adiutorium &c. in sacula seculorum Amen* *Jesus*, cinque volte nel fine di ciascheduno delli cinque *Gloria Patri*, cinque volte nel fine delli cinque *Pater noster*, e due volte replicandosi *Jesus*, cioè nel mezzo, e nel fine di ciaschedun' *Ave Maria* comprese le due altre volte, che per ogni *Ave Maria*, si dice il Santissimo Nome di Maria, cioè nel principio: *Ave Maria &c.* e nel mezzo *Santa Maria &c.* si guadagnano ogni ter-

za parte mille quattro cento , e settanta sette giorni d'Indulgenze , ed in tutto l'intero Rosario di quindici poste , si guadagna- no quattromila trecento , e cinque giorni d'Indulgenze , col solo divotamente nomi- nare li Santissimi Nomi di Giesù, e Maria.

II Di più la Santità di nostro Signore Benedetto XIII. per la somma venerazio- ne , che ave sempremai tenuta al Santissi- mo Rosario , e da quando vestì , e professò l'abito del P. S. Domenico , non mai hà cessato con sommo zelo di predicarlo , e con altrettanta divozione di recitarlo , confide- randolo come Patrimonio , e dovizioso Te- soro del suo diletteffimo Ordine , volendo anch' egli maggiormente arricchirlo , hà concesso sotto li 13. Aprile dell' anno 1726. nel Breve : *Santissimus Dominus noster Benedictus Papa XIII. summa devo- tione motus* , largamente , e col suo gene- roso spirito , concede a' Fedeli dell'uno , e l'altro sesso , quali divotamente recitaran- no tutto , ò almeno la terza parte del San- tissimo Rosario , per ogni *Pater noster* , e per ciascheduna *Ave Maria* , cento giorni d'Indulgenze , ed à chi per un' anno intie- ro recitarà ò tutto , ò per lo meno la ter-

za parte di esso, confessato, e comunicato li concede Indulgenza Plenaria da poterli applicare per l'Anime del Purgatorio. E queste sono le medesime Indulgenze, quali a' 4. di Dicembre 1714. furono concesse alla Corona di S. Brigida, quale va lodata con special memoria da' Fedeli, e pur vanno incluse nel tesoro del Santissimo Rosario.

12 Di più recitandosi da' Fratelli, e Sorelle la terza parte del Santissimo Rosario avanti la Cappella, ò Altare di S. Maria del Santissimo Rosario, ò in altro luogo della Chiesa, d'onde però si possa vedere detta Cappella, ò Altare, si guadagnano, oltre le già sopradette Indulgenze, altri anni cinquanta di rilascio delle ingiunte penitenze *lun. XI. ibidem cap. 3. num. 7.* e recitandosi tutto per intiero si rilasciano cento cinquant' anni, dichiarando per ultimo, in questo Capitolo, che la recita, che si fa del Santissimo Rosario, tiene la sua special benedizione riservata solamente a' PP. Domenicani, e non ad altri; senza la quale non si dà guadagno d'indulgenze.

Col.

*Collettiva dell'Indulgenze del Santissimo
Rosario.*

Qualsivoglia devoto fedele ascritto a questa Santa Confraternita, recitando la sola terza parte del Santissimo Rosario, pentito delle sue colpe, e pregando Dio secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, così se la recita in Casa, in Chiesa, ò altrove con tutta la divozione, guadagna d'Indulgenze anni sessantamila ducento, e sessantasette: quarantene sessantamila ducento sessanta cinque, e giorni settemila trecento, e trentasette, e sono, cioè; Anni sessantamila, e diecesette: Quarantene sessantamila, e quindici, e giorni trecento sessanta per la concessione notata al num. 5. 6. 7. Anni ducento cinquanta, ed altrettante Quarantene, per la concessione notata al num. 9., giorni di penitenze ingiunte mille quattro cento, e sessanta sette per la concessione notata al n. 10., e giorni cinquemila, e cinquecento per la concessione fatta dalla Santità di nostro Signore Benedetto XIII. notata al n. 11.

Recitandosi due terze parti del Santissimo Rosario, come di sopra, si guadagnano anni

ni cento ventimila , cinquecento , e trentaquattro : Quarantene cento ventimila , cinquecento , e trenta , e giorni quattordicimila seicento settanta quattro . Recitandosi per intiero di quindici poste , come di sopra si è detto , si guadagnano anni cento ottantamila , ottocento uno , Quarantene cento ottanta mila settecento novanta cinque , e giorni venti due mila , e undeci . Che però recitandosi avanti la Cappella del Santissimo Rosario , e guadagnandosi per ogni terza parte altri anni cinquanta , come si è notato al *num. 12.* , si guadagnano per ogni terza parte anni sessantamila trecento diecesette : Quarantene sessanta mila ducento sessanta cinque , e giorni settemila trecento trenta sette d'Indulgenze . Recitandosi due terze parti avanti detta Cappella , si guadagnano anni centoventimila , seicento trenta quattro : Quarantene centoventimila cinquecento trenta , e giorni quattordicimila seicento settanta quattro d'Indulgenze . E recitandosi tutto intiero di quindici poste avanti detta Cappella , si guadagnano anni cent'ottanta mila , novecento cinquanta' uno : Quarantene cent'ottanta mila , settecento

no-

Giornale del SS. Rosario. 45

Novanta cinque , e giorni ventidue mila , e undeci.

Quando lo recitarai tutto intiero ò in Chiesa , ò casa , aggiugni al gran numero delle Indulgenze già sopra registrate , anche tutto il cumolo delle Indulgenze concedute da' Sommi Pontefici nelli Regni di Spagna , trà le quali vi è una Indulgenza Plenaria à chi recita la Corona della Vergine Maria , come si è notato al num.8.

Ti avverto di più , che qualunque volta ti ritrovasi fuori di Città , viaggiando , ò altra cosa facendo , se recitarai la terza parte , ò tutto il Rosario in altra Chiesa , ò Cappella , guadagnarai l'istessa Indulgenza , e remissione de' tuoi peccati , come se stando in Città lo recitassi avanti la Cappella , ò Altare del Santissimo Rosario sopradetto.

CR.

CAPITOLO III.

Altre Indulgenze, che si guadagnano in alcuni giorni speciali, recitandosi il Santissimo Rosario.

LA Santa Madre Chiesa Cattolica Romana usa di celebrare con pompa più gioliva quelli giorni dell'anno, ne' quali ci raccorda di qualche special Mistero della nostra Santa Fede, ò ci propone le sollemnità più segnalate della nostra Sovrana Signora, e Madre Maria; ed i Sommi Pontefici per accendere i cuori de' Fedeli al maggior loro profitto spirituale, anno riconosciuto con distinzione detti giorni, concedendo special Indulgenza à chi recita in essi il Santissimo Rosario.

Nel giorno della Santissima Annunziata a' 25. di Marzo, essendo il primo Mistero Gaudioso, chiunque recitarà l'intiero Rosario di quindici poste, ma però confessato, e comunicato, pregando
Dio

Dio secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, guadagnerà Indulgenza Plenaria. *Innoc. XI. cap. 4. n. 4.*

Nel giorno della Visitazione à 2. Luglio secondo Mistero Gaudioso, in cui la Chiesa celebra la visita fatta dalla Beatissima Vergine à S. Elifabetta: chiunque confessato, e comunicato, come sopra si è detto, recita la terza parte del Santissimo Rosario, guadagna di più oltre le Indulgenze già notate al Capo secondo, altri anni diece, quarantene diece, e cento giorni d'Indulgenze. *Innoc. XI. ibidem cap. 4. n. 1. e 4.*

Nel giorno della Nascita di N. S. Giesù Cristo a' 25. Dicembre, terzo Mistero Gaudioso. Chiunque confessato, e comunicato, come di sopra, recita la terza parte del Santissimo Rosario, guadagna di più, oltre le già dette Indulgenze al Cap. 2., altri anni diece, quarantene diece, e cento giorni d'Indulgenze. *Idem ibidem.*

Nel giorno della Purificazione della Beatissima Vergine à 2. Febraro, communemente detta la Festa della Candelora, quarto Mistero Gaudioso, in cui la Chiesa celebra la Presentazione di N. S. Giesù Cristo nel Tempio fatta dalla Beatissima Vergine nel-

nella sua Purificazione chiunque recita, come di sopra, la terza parte del Santissimo Rosario, guadagna similmente oltre le Indulgenze già dette al Capo 2., altri anni diece, quarantene diece, e cento giorni d'Indulgenze. *Idem ibidem.*

Nel giorno di Pasqua primo Mistero Glorioso, chiunque recitarà la terza parte del Santissimo Rosario, oltre le Indulgenze notate al Cap. 2., guadagna di più altri anni diece, quarantene diece d'Indulgenze, *Innoc. XI. ibidem cap. 4. n. 6.*

Nel giorno dell'Ascensione del Signore, secondo Mistero Glorioso, recitandosi in tal giorno la terza parte del Santissimo Rosario, si guadagnano oltre le sopradette Indulgenze al Cap. 2., altri sette anni, e sette quarantene d'Indulgenze. *Innoc. XI. ibid. cap. 4. n. 7.*

Nel giorno di Pentecoste, communemente detto Pasqua Rosata, terzo Mistero Glorioso, in cui la Chiesa celebra la venuta dello Spirito Santo, recitandosi la terza parte del Santissimo Rosario, si guadagnano oltre le Indulgenze notate al Cap. 2., altri sette anni, e sette quarantene. *Innoc. XI. cap. 4. n. 7.*

Nel

Nel giorno dell'Assunta della Vergine Santissima al Cielo a' 15. Agosto, quarto mistero Glorioso, chiunque recita la terza parte del Santissimo Rosario, guadagna oltre le Indulgenze già notate al Capo 2., altri anni diece, diece quarantene, e cento giorni d'Indulgenze. *Innoc. XI. ibidem cap. 4. n. 1. e 4.*

Nel giorno della Nascita della Beatissima Vergine à 8. di Settembre, chiunque recita similmente la terza parte del Santissimo Rosario, guadagna oltre le già dette Indulgenze, altri anni diece, quarantene diece, e cento giorni d'Indulgenze. *Innoc. XI. ibidem cap. 4. n. 1. e 4.*; Con che in qualunque di questi giorni speciali qui annotati, chiunque reciterà due parti, ò tutto intiero il Santissimo Rosario, guadagnerà tante Indulgenze di più, quante corrispondono à due, ò trè parti del Santissimo Rosario.

D

CA;

CAPITOLO IV.

*Modo come si deve recitare il
Santissimo Rosario.*

Essendo il Santissimo Rosario una tal Orazione mista di vocale, e mentale, in cui per ogni posta, nel mentre si recita un *Pater noster*, e dieci *Ave Maria*, si deve meditare uno de' principali Misterj della nostra Santa Fede per conciso ricordo: ti pongo quì per tuo maggior commodo le quindici Meditazioni, secondo l'uso della nostra Congregazione per tutti li quindici Misteri. Questi si dividono in trè parti, cioè Gaudiofi, Dolorosi, e Gloriosi. Li Gaudiofi si hanno da meditare il Lunedì, e Giovedì: i Dolorosi il Martedì, e Venerdì; e li Gloriosi il Mercordì, Sabato, e Domenica.

Pri-

*Prima parte, Lunedì, e Giovedì, li cinque
Misteri Gaudiosi, il primo Mistero è
l'Incarnazione del Figliuolo di
Dio.*

IN questo Mistero si recita un *Pater noster*, e dieci *Ave Maria*, e nell'istesso tempo colla mente sollevata à Dio, e con tutta l'attenzione si deve considerare.

Primo considera, come l'Eterna, e Divina Sapienza pigliò un mezzo tanto conveniente per la salute del genere umano, quanto fù, che il Figlio di Dio si facesse uomo per l'uomo.

Secondo, come l'Angelo Gabriele fù mandato da Dio per fare questa felicissima ambasciata à Maria sempre Vergine, e l'umiltà tanto profonda, con la quale questa Signora li rispose dicendo: *Ecce Ancilla Domini*.

Terzo, l'allegrezza tanto straordinaria, che sentì la Beatissima Vergine, vedendo dentro le sue viscere Verginali incarnato il Figlio di Dio.

Offerta , e domanda.

Offri questa posta di Rosario all'alle-
grezza di Maria Santissima, che rice-
vè nell'esser salutata dall' Arcangelo , e
nel vederfi già Madre di Dio . Supplicala,
che t'impetri dal suo Figliolo perfetta
umiltà , con cui lo possi ricevere dentro
l'Anima tua.

*Il secondo Mistero è della Visita fatta dalla
Beatissima Vergine à S. Elisabetta .*

Luc.2.

Un Pater noster , e dieci Ave Maria.

Primo, considera, come dopò che l'An-
gelo disse alla Beata Vergine , che
S. Elisabetta avea concepito nella sua vec-
chiaja un Figliuolo, con diligenza subito si
partì per visitarla.

Secondo , la meraviglia , con la quale
S. Elisabetta ricevè la Beata Vergine , e
l'allegrezza del Figliolo S. Giovan Battista
racchiuso nel ventre di sua Madre (accele-
randoseli l'uso della ragione).

Ter-

Terzo, come la Madre ripiena di Spirito Santo disse queste parole: *Benedicta tu in mulieribus, & benedictus fructus ventris tui.*

Offerta, e domanda.

Offri à Maria Santissima quest' altra posta di Rosario per l'allegrezza, che sentì ella nell'anima sua, quando con accesa carità, e con tutta sollecitudine andò à visitare S. Elisabetta sua Cognata, e tanto da questa, quanto dal figlio Battista, che teneva nel suo utero, fù riconosciuta; e lodata per Madre di Dio. Supplicala, che t'impetri dal suo Potentissimo Figlio fervente carità con il prossimo tuo.

Il terzo Mistero è della Nascita di nostro Signor Giesù Cristo.

Un Pater noster, e dieci Ave Maria.

Primo, considera, come finiti li nove mesi dell'Incarnazione del Figlio di Dio, ritrovandosi la Beata Vergine in una stalla di Bettelem, partorì il suo benedetto figliuolo, e lo coprì con suoi poveri panni

R 2

e 19

e lo ripose nel Presepe , non avendo luogo migliore :

Secondo , li soavissimi canti dell' Angelici Cori , la divozione de' Pastori , l'ubbidienza dell'animali al proprio Creatore .

Terzo , l'allegrezza della Vergine , e la divota servitù , che S. Giuseppe faceva al Bambino Giesù all'ora nato.

Offerta , e domanda.

Offri alla Vergine Santissima quest'altra posta di Rosario per l'allegrezza, che sperimentò nell'anima sua , quando dal suo purissimo seno per rimedio dell'Uomo nacque il Figlio di Dio , e coperto con suoi poveri panni , lo ripose sopra il fieno frà gli animali nel Presepe , dove l'adorò come vero Figlio di Dio nel mentre che gl'Angeli cantavano: *Gloria in excelsis Deo , & in terra Pax hominibus bonae voluntatis* . Supplicala , che t'impetri dal suo potentissimo Figlio lo sproppriamento da tutte le cose del Mondo , acciò naschi dentro di te Gesù , tuo amabilissimo Padre.

*Il quarto Mistero è , quando fù presentato
Giesù nel Tempio dalla B. Vergine nella
sua Purificazione .*

Un Pater noster , e dieci Ave Maria.

Primo , considera , come la B. Vergine presentò il suo Figlio nel Tempio, sottomettendolo alla legge , con fare l'offerta delle tortore, ò polli di colombe.

Secondo , come S. Simeone pieno d'allegrezza lo prese nelle braccia, lodando, e benedicendo il Signore.

Terzo , come da Anna Profetessa fù anche lodato, e benedetto il Signore.

Offerta , e domanda.

Offri à Maria Santissima quest' altra posta di Rosario per l'allegrezza , che sperimentò l'Anima sua, quando nel Tempio udì , ch'era lodato , e benedetto il suo preziosissimo Figlio da S. Simeone , e da S. Anna Profetessa. Supplicala, che poss'imitare la sua rara ubbidienza , acciò si fatto degno d'udire per tutta l'Eternità nel Cielo le lodi di Giesù, e di Maria.

R 4

Quinta

Quinto Mistero è , quando Giesù fù ritrovato dalla sua Santissima Madre dentro il Tempio frà Dottori.

Un Pater noster , e dicce Ave Maria.

PRimo , considera , come il Fanciullo Giesù di dodeci anni , essendo andato colla Beata Vergine, e S. Giuseppe nel Tempio di Gerosolima secondo il costume della festa, uscendo Maria , e Giuseppe dal Tempio , Gesù vi restò solo, senza che li Parenti se n'avvedessero.

Secondo , come andandolo cercando per trè giorni frà li Parenti, ed amici, nè ritrovandolo , ritornarono in Gerosolima per averne notizia .

Terzo , come lo ritrovarono in mezzo de' Dottori ; E tutti coloro , che l'ascoltavano parlare , si maravigliavano della sua prudenza, e risposta.

Offerta , e domanda.

Offri quest'altra posta di Rosario à Maria sempre Vergine Madre di Dio,
ri-

rifuggio degli afflitti , e sconfolati , per l'allegrezza , che sperimentò nel fuo cuore dopo il dolore patito per la perdita del fuo Figliuolo , quando lo ritrovò à capo di tre giorni nel Tempio , che parlava con Sapienza Divina , e fe lo riportò nella Città di Nazaret , sottomettendofi egli fteffo all'ubbidienza di Maria , e di Giufeppe fuo Sposo . Supplicala , che t'impetri dal fuo dilettilfimo Figlio confuolo in tutti li tuoi affanni , e rassegnazione al Divino volere : E che fe mai per tua difavventura perdi Dio dall'anima tua , non mai abbi ripofò , fino che non lo ritrovi .

SECONDA PARTE DEL SANTISSIMO R O S A R I O .

Li Misteri Dolorofi s'anno da recitare il Martedì , ed il Venerdì .

*Il primo Mistero è , quando nostro Signor
Giesù Crifto fece orazione nell' Orto,
e sudò fangue .*

Primo, confidera , come nostro Signore
Giesù Crifto terminata la Sagratiffi-
ma

ma Cena , in cui diede il suo preziosissimo Corpo , e Sangue Sagramentato per cibo , e bevanda a' suoi Discepoli , anche allo scelerato Giuda , si portò à fare orazione nell'Orto di Getsemani secondo il suo costume.

Secondo , come menando seco trè Discepoli li più dilette , cominciò à temere , ed à tremare , e li disse : *Tristis est anima mea usque ad mortem.*

Terzo , come appartatosi un poco da' suoi Discepoli , si pose in orazione , e fù tanta l'angoscia , ed affanno , che sudd sangue , il quale scorreva fino à bagnare la terra.

Offerta , e domanda.

Offri à Maria Santissima questa posta di Rosario in offesequio di quel doloroso Mistero , quando il suo Dilettissimo Figlio orando nell'Orto , sudd sangue , per la chiara cognizione di tutte le nostre colpe , e per il tradimento di Giuda , da cui fù dato in potere delli Ministri delle tenebre , e preso , e legato con estrema ferezza fù condotto in Casa del Pontefice Anna ; Supplicala , che t'impetri dal suo addoloratissimo Figlio spirito di vera orazione , acciò nelle
tuo

tue sciagure, ed affanni soffri con pazienza, e ti rassegni al volere di Dio.

Secondo Mistero è della flagellazione di Cristo nostro Signore alla Colonna.

Primo, considera, che nostro Signor Giesù Cristo, come un mansueti agnello fù rilasciato dal Preside Pilato in mano de' Manigoldi preparati come affamati leoni.

Secondo, come in presenza di tutti lo spogliarono, e lo ligarono ad una Colonna con estremo dolore della sua modestia Verginale.

Terzo, come flagellarono quella purissima carne, e delicatissimo Corpo, in modo che più non si conosceva per Uomo; Ed il sangue pioveva da tutte le parti del suo Santissimo Corpo, e bagnava la terra.

Offerta, e domanda.

Offri quest'altra posta di Rosario à Maria Santissima in ossequio del dolore, che patì il suo diletto Figlio, il quale veste di bellezza il Cielo, e la Terra, all'ora
qua-

quando si vidde nudo alla presenza di tanti Uomini ligato, e sferzato da coloro, quali voleva sciogliere dalle catene, e guarire le ferite fatteli dalla colpa. Supplicala, che t'impetri dal suo pietosissimo Figlio forza da spogliarti da tutte l'affezioni terrene. E con pazienza soffrire li travagli, e i gastighi, che vorrà darti in questa vita Sua Divina Maestà.

Il terzo Mistero è della Coronazione di Spine.

Primo considera, come si congregarono insieme li soldati del Presidente à fare festa per li spasimi dello schernito Salvatore; E per maggiormente addolorarlo, e schernirlo fero una corona di acute spine.

Secondo, come ce la pesero sùl capo per darli massimo dolore, e somma confusione.

Terzo, come lo vestirono d'una veste di porpora vecchia, e per scettro reale ponendoli una canna nelle mani, inginocchiati lo salutavano per dispreggio dicendoli: *Ave Rex Judæorum.*

Offerè

Offerta , e Domanda.

Offri alla Vergine Santissima quest'altra posta di Rosario in ossequio di quel gran dolore , che patì N. S. Giesù Cristo , quando nella sua delicata Testa posero quei barbari Ministri la pugnente Corona di spine , correndo in abbondanza il sangue per tutta la sua delicatissima faccia . Supplicala , che t'impetri dal suo adoratissimo figlio , che levi dal tuo capo qualunque desiderio di presunzione , di superbia , e propria stima ; e ti conceda desiderio di soffrire per lui ingiurie , ed affanni ; acciò coronato per esso in questa vita d'ingiurie , sii coronato da esso di gloria nell'altra.

Il quarto Mistero è quando Nostro Signore portò la Croce sù le spalle .

PRimo , considera , come quei crudeli Carnefici bramando , che il nostro Salvatore non avesse nè pure un'ora di riposo , li posero sù le spalle la pesante Croce , potendosi appena sostenere in piedi l'adorato Giesù per li molti travagli che
avea

avea patiti la notte passata .

Secondo , come lo menarono nel Monte Calvario per le pubbliche piazze di Gierosolima.

Terzo , come la Vergine fù trapassata da massimo dolore , vedendo tanto afflitto quel Figlio , che teneramente amava.

Offerta , e Domanda.

Offri à Maria Santissima addolorata quest'altra posta di Rosario in officio del dolore , che patì l'Anima sua Santissima in veggendo il suo innocentissimo Figlio condannato à morte come malfattore , à portare per le piazze di Gierosolima sopra le sue delicatissime spalle il gravissimo peso della Croce . Supplicala che t'impetri dal suo Sagratissimo Figlio vero compatimento verso i suoi dolori , e sincera prontezza à portare la Croce, che Dio ti dà sopra le tue spalle .

Il quinto Mistero è della Crocefissione.

Primo, considera, come gionto il Salvatore nel Monte Calvario , lo spogliarono

rono delle vesti, che teneva attaccate alla carne; E con ciò le rinovarono i dolori delle battiture.

Secondo, come stando ignudo, lo distesero sopra della Croce, e l'alzarono in alto.

Terzo, come quelli, che stavano presenti pieni di dolore, che li scoppiava il cuore, si battevano il petto con gran sentimento.

Offerta, e Domanda.

Offri à Maria sempre Vergine addolorata, e benedetta frà tutte le Donne quest'altra posta di Rosario in ossequio del sommo dolore, e massima confusione, che patì l'Anima sua, mentre seguitando la moltitudine della gente, giunse al luogo, dove il suo diletto Figlio avea da esser Crocefisso, ivi lo vidde inchiodare a' colpi di martello, che li passavano l'Anima: Ivi lo vidde sollevato nella Croce in alto: Ivi lo vidde schernito, e frà le molte bestemmie difettato con fiele, ed aceto. Supplicala, che per la grandezza di tal dolore t'impetri dal suo Figlio vera compassione delli spasimi di Giesù Cristo, riforma del tuo vivere, e ch'

e ch'abbi à morire per vero dolore de' tuoi Peccati.

TERZA PARTE DEL SANTISSIMO
ROSARIO.

Li Misterj Gloriosi s'anno da recitare il Mercordì, il Sabbate, e la Domenica.

*Il primo Mistero Glorioso è della Risurrez-
zione di Nostro Signore.*

PRimo, considera, come quel mansueto Agnello (del quale il rabbioso Dragone si vedea aver ottenuto vittoria), si alzò come fortissimo Leone trà li morti vivo.

Secondo, come rompendo i legami della Morte, spogliando l'Inferno, liberando i Santi Padri, menò seco così ricca preda.

Terzo, come così trionfante si rappresentò alla sua Santissima Madre, ed apparve alle sante Donne, ed a' suoi Discepoli, quali stavano sconsolati per l'assenza del loro santo Maestro.

Offertorio

Offerta, e Domanda.

Offri à Maria sempre Vergine questa
posta di Rosario per l'ineffabile alle-
grezza, che ricevè nella gloriosa risurrez-
zione del suo amatissimo Figlio. Suppli-
cala, che dallo stesso t'impetri la vera alle-
grezza della buona coscienza, che l'anima
tua rinasca à nuova vita, e costumi, di-
spreggiando il mondo con tutte le pompe
sue.

*Il secondo Mistero è dell'Ascensione
del Signore.*

Primo, considera, come finiti li qua-
ranta giorni della risurrezzione del
Signore, l'ultima volta apparve a' suoi
Discepoli, quali stavano congregati as-
sieme.

Secundo, come nel Monte Oliveto affa-
bilmente si licenziò dalli Discepoli, e dalla
sua benedetta Madre.

Terzo, come alzate le mani al Cielo sopra
d'una nubbe accompagnato dagli Angioli,
se ne salì al Cielo lasciando la caparra della
speranza del Cielo à quelli, che fedelmente
lo serviranno in terra.

E

Offer-

Offerta , e Domanda.

Offri questa posta di Rosario alla Santissima Madre di Dio , e tua, in offe-
 quio di quella incomparabile contentezza,
 che ricevè nella gloriosa Ascensione del
 suo Figliuolo , quando lo vidde accompa-
 gnato da'Santi Padri , che avea liberati dal
 Limbo , ed adorato dagl'Angioli, salire nel
 Cielo , con estrema allegrezza de'cori An-
 gelici , per sedere alla destra di Dio Padre
 Onnipotente . Supplicala , che t'impetri
 dal suo trionfante Figlio un cuore acceso
 per amare le cose Celesti , e sia per te dolce
 consolatrice in questa vita mortale per
 conseguire anche tu gioja immortale nel
 Paradiso.

*Il terzo Mistero è della venuta dello
 Spirito Santo .*

Primo , considera , come nostro Signore
 Gesù Cristo non volle lasciare scon-
 solati i suoi Discepoli , mantenendoli la
 promessa fattali . E tu penza di mantene-
 re à Dio la parola datali di non offenderlo.

Se-

Giornale del S.S. Rosario. 67

Secondo, come dopò diece giorni, ch' era salito al Cielo, mandò lo Spirito Santo in figura di lingua di fuoco sopra i Discepoli.

Terzo, come i Discepoli pieni di Spirito Santo, e d'allegrezza cominciarono à ragionare in diverse lingue le grandezze Divine, essendo da tutti ascoltati.

Offerta, e Domanda.

Offri quest'altra posta di Rosario à Maria Santissima Madre degl'orfani, e consolatrice degl'afflitti, in ossequio di quell'allegrezza, che ricevè colla venuta dello Spirito Santo sopra di lei, e del Collegio Apostolico. Onde questo infiammato, e pieno di sapienza, cominciò à ragionare in varie lingue le grandezze di Dio. Supplicala, che t'impetri dal suo Figliuolo purità di coscienza, che possi ricevere lo Spirito Santo nell'anima tua, acciò non mai più abbi da offendere Dio, ed assicurarti del Paradiso.

Il quarto Mistero è dell' Assunzione della Santissima Vergine.

Primo, considera, come volse nostro Signore Giesù Cristo premiare li travagli della sua Santissima Madre .

Secondo , che giunta l'ora della sua morte, come piamente si può credere, accompagnata dagl'Angioli venne à visitare la sua Madre per condurla in Paradiso , ove gode in Anima , e Corpo dopò essere stata risuscitata.

Terzo , come volle che si trovassero presenti li Santi Apostoli per testimonj della sua gloriosa Assunzione .

Offerta , e Domanda .

Offri à Maria Santissima Trionfante questa posta di Rosario in offequio dell'eccessiva allegrezza , che ricevè nell' essere assunta in Paradiso , dove fù ricevuta con sommo contento dal suo Figlio , benedetta, ed adorata dagl'Angioli, e da'Santi , come loro Regina , salutandola tutti con l'Ave Maria . Supplicala come sovrana

na Imperadrice , che si degni difenderti in tutti i luoghi , e tempi , specialmente nel punto della tua morte.

Il quinto Mistero è della Coronazione di nostra Signora Maria Santissima .

Primo, considera , come fù ricevuta la Madre di Dio nel Paradiso celeste con grand' allegrezza , e canti celestiali delli Cori degl'Angeli , e Santi , e Sante del Cielo.

Secondo , come fù coronata dalla Santissima Trinità per Regina del Cielo , e costituita per Signora degl'Angeli, e Tesoriera delli beni Celesti.

Terzo, come fù costituita per nostra Avvocata presso quel Supremo Tribunale della Santissima Trinità per sovvenirci in tutti li nostri bisogni.

Offerta , e Domanda.

Offri à Maria Santissima Imperadrice del Cielo quest'ultima posta di Rosario in ossequio del suo Trionfo , quando fù coronata Imperadrice del Cielo , e della

E 3

Ter-

Terra, inalzata sopra tutti li Cori degl' Angeli, coronata dalla Santissima Trinità, Padre, Figlio, e Spirito Santo. E costituita Padrona, Signora, ed Avvocata di tutti coloro, che ricorrono di vero cuore al suo efficace Padrocinio. Supplicala, che per sua grandezza ti dispenzi in questa valle di miserie, e di lagrime quanto ti bisogna per giungere à godere la sua Santissima presenza, insieme col Padre, Figlio, e Spirito Santo. Amen.

Ciascheduna di queste trè parti, si termina col recitare la Salve Regina, alla quale si aggiungono questi versetti.

v. *Ora pro nobis Sancta Dei Genitrix.*

ri. *Ut digni efficiamur promissionibus Christi.*

v. *Salvos fac servos tuos.*

ri. *Deus meus sperantes in te.*

v. *Domine exaudi orationem meam.*

ri. *Et clamor meus ad te veniat.*

O R E M U S.

Veneranda Sacratissimi Rosarii My-
steria in honorem Dei Genetricis, &
Virginis Mariae ab Ecclesia tua fidei di-
cata

Giornale del S.S. Rosario. 77

cata celebrantes, Omnipotens Deus benigno favore prosequere, ut omnibus in te sperantibus auxilii tui munus ostendas, & Mysteriorum virtus, & votorum obtineatur effectus. Per Christum Dominum nostrum Amen.

D*Eus venia largitor, & humanae salutis amator quaesumus clementiam tuam, ut nostrae Congregationis fratres, & Sorores, qui ex hoc saeculo transierunt Beata Maria Virgine intercedente cum omnibus Sanctis tuis ad perpetuae beatitudinis consortium pervenire concedas.*

D*Eus infirmitatis humanae singulare praesidium, auxilii tui super infirmos famulos tuos ostende virtutem, ut opere misericordiae tuae adjuti, Ecclesiae tuae Sanctae incolumes representari mereantur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.*

CAPITOLO V.

Delle Indulgenze , che si guadagnano da' Fratelli , e Sorelle del Santissimo Rosario nel visitare la sola Cappella , ò Altare del Santissimo Rosario.

Gia che tutto il Tesoro spirituale del Santissimo Rosario è stato drizzato al nostro maggior profitto , ed all'ohor più gradevol' à Dio , ed alla nostra Santissima Madre , deesi con più fervorosa Religione, e Culto speciale riverire la Cappella , in cui si adora la Santissima Imagine di Maria del Santissimo Rosario . Perciò li Sommi Pontefici volendola sempre frequentata dalla divozione de' Fedeli , come un *Santa* delle Indulgenze , glie ne anno concesse tante , quante ne leggerai qui sotto ; anzi il cuore generosissimo di Benedetto XIII. , che felicemente regna , à solo riflesso della Cappella del Rosario, hà privilegiato tutti gl'Altari delle Chiese de' PP. Domenicani à beneficio dell'Anime del Purgatorio ,
quan-

quando vi celebrano Messa li PP. del medem'Ordine, come si vede nel suo Diploma spedito in forma *Brevis* à 20. Settembre 1724., e ricordato nella sua citata Bolla *Pretiosus*. Io non trascurò à dartene la notizia, acciò sii tu sollecito ad approfittartene.

1 In qualunque giorno chi visita la sola Cappella del Santissimo Rosario, guadagna cento giorni d'Indulgenze, pregando ivi per l'esaltazione della nostra santa Madre Chiesa Cattolica Romana, per l'estirpazione dell'eresie, per la conversione degl'Infedeli, per la pace, e concordia fra Principi Cristiani, ed altro, secondo l'intenzione del Sommo Pontefice: *In Bulla Inn.XI.cap.6.num.4.*

2 In tutte le prime Domeniche di ciascheduno mese dell'anno, chiunque confessato, e comunicato, pregando Dio, come di sopra visiterà la sola Cappella del Santissimo Rosario, guadagna Indulgenza Plenaria: *Inn.XI. ibidem cap.6.num.2.*

3 Nel giorno della Santissima Annunziata à 25-Marzo primo Mistero Gaudioso.

Nel giorno della Visitazione fatta dalla B. Vergine à Santa Elisabetta à 2. Luglio.
fe-

Secondo Mistero Gaudioso.

Nel giorno del Santissimo Natale di nostro Signore Giesù Cristo à 25. Dicembre terzo Mistero Gaudioso.

Nel giorno della Purificazione della Beatissima Vergine à 2. di Febraro, detta volgarmente la Candelora, in cui Santa Chiesa rappresenta la Presentazione di nostro Signore Giesù Cristo al Tempio. Quarto Mistero Gaudioso.

Nel giorno di Venerdì Santo, in cui la Chiesa rappresenta la Crocefissione, e morte di nostro Signore Giesù Cristo. Quinto Mistero Doloroso.

Nel giorno di Pasqua di Risurrezzione di nostro Signore Giesù Cristo. Primo Mistero Glorioso.

Nel giorno dell'Ascensione di nostro Signore Giesù Cristo. Secondo Mistero Glorioso.

Nel giorno di Pentecoste, detta comunemente Pasqua Rosata. Terzo Mistero Glorioso.

Ma nel giorno dell'Assunzione della Vergine Santissima al Cielo à 15. Agosto. Quarto Mistero Glorioso del Santissimo Rosario.

Chiun-

Chiunque confessato, e comunicato, pregando Dio come di sopra visita la sola Cappella del Santissimo Rosario da' primi Vespri della vigilia fino al tramontar del Sole del giorno seguente, guadagna Indulgenza Plenaria, e remissione di tutti li peccati, tante volte, quante volte visiterà la detta sola Cappella, perciò detto *Toties Quoties*; di modo che se cento, e più volte frà quello spazio di tempo la visitasse, per ogni volta guadagnerà Indulgenza Plenaria *lnn. XI. ibidem cap. 6. num. 9. E Benedetto XIII.* nel Breve quale comincia *Summa Devotione motus a' 13. Aprile 1726.* e possono tutte applicarsi per l'Anime del Purgatorio.

Chiunque confessato, e comunicato in questi sopradetti giorni, ò pure nel giorno avanti, come deve farsi nel Venerdì Santo, in cui deve comunicarsi il Giovedì Santo, pregando Dio come sopra si è detto, secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, visiterà dalli primi vesperi del giorno avanti, fino al tramontar del Sole del giorno proprio della festa, la sola Cappella del Santissimo Rosario, guadagna Indulgenza Plenaria ogni volta, e la puole appli-

applicare per l'Anime benedette del Purgatorio. *Inn. XI. cap. 6. num. 1. 4. 8. 9.*

Nel giorno del Corpus Domini, chi visita la sola Cappella del Santissimo Rosario confessato, e comunicato, pregando Dio, come di sopra, guadagna Indulgenza Plenaria *Inn. XI. cap. 7. num. 6.*

Nella Domenica terza d'Aprile, chi visita la sola Cappella del Santissimo Rosario confessato, e comunicato, pregando Dio come di sopra, guadagna Indulgenza Plenaria *Inn. XI. cap. 6. num. 1.*

Nel giorno della nascita della Vergine Santissima à gli 8. di Settembre, chiunque confessato, e comunicato, pregando Dio come di sopra, visiterà la sola Cappella del Santissimo Rosario, guadagna Indulgenza Plenaria *Inn. XI. cap. 6. num. 1.*

Nella Domenica frà l'ottava della nascita della B. Vergine, giorno dedicato al Santissimo nome di Maria, chiunque Fratello, ò Sorella si eserciterà nell' adornare l'Altare della Vergine del Santissimo Rosario, ò pure altri Altari della Chiesa ove stà eretta la Confraternita del Santissimo Rosario, guadagna cento giorni d'Indulgenza *Inn. XI. cap. 7. num. 4.*

In

Giornale del S.S. Rosario. 77

In un giorno frà l'ottava del Santissimo Rosario, ò pure nel giorn'ottavo à suo arbitrio, ed elezione, chiunque confessato, e comunicato, pregando Dio come di sopra visiterà la sola Cappella del Santissimo Rosario, guadagna Indulgenza Plenaria: Ed avvertasi, che per acquistare dette Indulgenze, non basta visitare qualunque statua della Santissima Vergine, anche quella del Rosario; mà bisogna visitare la Cappella del Santissimo Rosario. *Ità Ben. XIII. Bulla Pretiosus §. 5.*

E nello stesso giorno, chiunque confessato, e comunicato, pregando Dio come di sopra, visiterà la sola Cappella del Santissimo Rosario, guadagna Indulgenza Plenaria *Inn. XIII. cap. 9. num. 2.*

Nel giorno di tutti li Santi al primo di Novembre.

Nel giorno della Concezione della B. Vergine agli 8. di Dicembre, qualunque Fratello, ò Sorella, confessato, e comunicato, pregando Dio come di sopra, visiterà la sola Cappella del Santissimo Rosario, guadagnerà Indulgenza Plenaria *Inn. XI. ibidem cap. 6. num. 1. 8.*

CA.

CAPITOLO VI.

Delle Indulgenze, che si guadagnano in ciascheduno giorno da' Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario nella visita de' cinque Altari, ò vero Stazioni.

L'Antichissimo uso delle Sagre Stazioni, cominciò da' primi Secoli della Chiesa, e propriamente quando li Fedeli perseguitati da' Tiranni, impediti di giorno si congregavano la notte nelle Basiliche de' Martiri, per ivi offrire preci, e Sacrifizj al Signore, trattare gl' affari della Fede, confortare li deboli, confermare gli robusti, e l'uno coll'altro nelle cose della Cattolica Religione à vicenda s'inanimavano. Raffreddato ne' Barbari il bollore della persecuzione, anche s'intepedì ne' Cristiani il fervore di continovare detti sagri essercizj; Ed il Sommo Pontefice S. Gregorio Magno, per riscaldare la pietà de' Fedeli à frequentarne l'uso, aprì il tesoro della Chiesa, e diede molte Indulgenze à chi visitava le Sta-

Stazioni ; Da' successori di Gregorio , furono accresciute , e crebbero à segno , che Bonifacio Ottavo nella Bolla , quale comincia : *In sublimi Sedis Apostolicae solio* . Chiama innumerabili le Indulgenze delle Stazioni di Roma ; Anzi Santa Brigida non potendole numerare , disse che tali Indulgenze sopravanzavano il credere dell'uomini ; *In hac Roma majores sunt Indulgentiae , quam homines credere possint* . Il Padre Maestro Frà Tomaso Costo , citato dal P. Maestro Cavalieri Domenicano nel suo Tesoro delle grandezze del Santissimo Rosario , *part. 2. cap. 6. pag. mibi 105.* riferisce da quello hà veduto in un Sommario antico d'Indulgenze , che in Roma vi sia ogni dì quarantacinque volte Indulgenza Plenaria , altri notano , che vi siano per lo meno qualunque giorno trent'otto Indulgenza plenaria , da potersi tutte applicare per modo di suffragio all'Anime de' Fedeli Difonti . E tutti che ne scrivono , convengono in questo , che per la comunicazione , quale tiene una Chiesa di Roma con l'altra nel Tesoro dell'Indulgenze , in quanto , che una Chiesa partecipa l'Indulgenze concesse ad un'altra : E scambievolmente questa par-

partecipa le Indulgenze concesute à quella, ed altre Chiese, come sopra ti hò detto, vi frano per qualsivoglia giorno moltissime Indulgenze plenarie, e si liberano più Anime Fedeli dall'inesplicabili pene del Purgatorio.

Questo tal ripieno, e cumolo dell'Indulgenze, che si guadagnano in tutte le Stazioni di Roma fù concesso alli Confrati, e Sorelle del SS. Rosario in qualsivoglia Chiesa da Leone P. X. con sua special bolla, impetrato da Fr. Garzia Cardinal Soniffa del detto Ordine riferito da Pietro Sovvet *in thesauro Rosarii pag. 16.* citato dal P. M. Rovetta di Brescia nel suo 14. secolo presso il libro del B. Alano fol. 412.

Questo ricco Tesoro d'Indulgenze destinato per quelli Fedeli, li quali visitano le Chiese di Roma, è stato in progresso di tempo dalla gran pietà de' Sommi Pontefici nuovamente concesso a' Fratelli, e Sorelle del SS. Rosario, li quali con picciolissimo incomodo visitano cinque Altari di qualche Chiesa, recitando per ciascheduno di essi, pentiti prima delle loro colpe, con fermo proposito di confessarsi ne' tempi stabili

biliti cinque *Pater noster*, e cinque *Ave Maria*, pregando il Signore come sopra si è detto, secondo l'intenzione del Sommo Pontefice. E benchè di convenienza saria, che fossero cinque Altari dentro qualche Chiesa de' Padri di S. Domenico, almeno per ivi esserci la Cappella della nostra Santissima Madre Maria del Santissimo Rosario, quale visitandosi qualunque giorno, vi sono cento giorni d'Indulgenze; con tutto ciò visitandosi dentro qualunque Chiesa, sia de' PP. Domenicani, Francescani, Certosini, Parocchia, Chiesa di Moniche, ò qualunque altra, si guadagnano l'istesse Indulgenze delle Chiese di Roma; Anzi (nota con quanto poco, ed in ogni luogo te stesso puoi sgravare di debiti contratti colla Giustizia divina, santificare l'Anima tua, e liberare quelle de' tuoi cari dalle pene del Purgatorio) se in qualunque Chiesa dove ti trovi, non ci fossero cinque Altari, mà quattro, trè, due, ò uno solo, visitando quell'uno solo cinque volte, ò due Altari, trè volte l'uno, e due l'altro, ò trè Altari, due volte uno, due volte l'altro, ed una volta il terzo: ò quattro Altari, due volte visitandone uno, ed

F

una

una volta ciaschedun'altro ; si guadagnano le medesime Indulgenze delle Chiese di Roma.

Alcune Anime non intese dell' immensi Tesori depositati dalla munificenza de' Sommi Pontefici à prò de' Redeli dentro li Sagri Tempj di Roma , ò non bene istrutte , che le Indulgenze si guadagnano nella visita de' cinque Altari da' Fratelli , e Sorelle del Santissimo Rosario , sono le istesse delle Stazioni di Roma , nell' udire , che visitandosi solamente cinque Altari di qualunque Chiesa , con ivi recitare poche preci , supplicando la Maestà divina giusta l'intenzione del Sommo Pontefice , si guadagnano ora trent'otto Indulgenze Plenarie , ora quaranta , e più , colla liberazione di più Anime dal Purgatorio , ed anche tal volta Indulgenze in forma di Giubileo , in vece di farne acquisto con tanta facilità , le trascurano , ed aggiungono altre con ammirazione di chi le ode , che non si trova una sì ampia concessione fatta à beneficio de' Fratelli , e Sorelle del Santissimo Rosario . Per sodisfarle , basterà questo riflesso : Nelle Chiese di Roma vi sono qualunque giorno , ora trent'otto Indulgenze Plenarie ,

Giornale del S.S. Rosario. 83

rie, ora quaranta, e più, colla liberazione di più Anime dal Purgatorio, ed anche tal volta in forma di Giubileo: queste medesime Indulgenze furono concesse dalla felice memoria di Leone X., come di sopra si è notato, e confermate dal Venerabile Servo di Dio il Sommo Pontefice Innocenzo XI. a tutti li Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario, quando visitano li cinque Altari; Dunque tutti li Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario, quando visitano li cinque Altari, guadagnano qualunque giorno, ora trent'otto Indulgenze Plenarie, ora quaranta, e più, colla liberazione di molte Anime dal Purgatorio, ed anche tal volta in forma di Giubileo, che sono le Indulgenze delle Stazioni di Roma.

A questo aggiungo per consuolo spirituale di tutti, che se mai qualche persona non potesse girare per la Chiesa, e visitare li cinque Altari, essendo inferma ne' piedi, ò donna gravida, zitella, vedova, ed anche maritata, a' quali per qualche modesto riflesso tal volta non fusse lecito avvicinarsi all'Altare; o perche la gran calca delle genti, forse impenetrabile, non desse luogo, che si camini; In questo caso

stando la persona senza muoversi dallo stesso luogo , purchè vegga li cinque Altari (che questo significa il nome di visita) e reciti cinque volte li cinque *Pater noster*, ed *Ave Maria* , pregando Dio secondo l'intenzione del Sommo Pontefice ; stimo col parere del P. Maestro Cavalieri Domenicano nel suo citato Tesoro delle grandezze del Santissimo Rosario, che guadagni l'Indulgenze delle Stazioni di Roma, come se li visitasse tutti cinque da cinque luoghi distinti. Il motivo di risolvere così il presente dubbio , lo dà una consimile risoluzione del Sommo Pontefice Adriano VI. Questo generosissimo Papa in una Bolla , quale comincia : *Illius qui Dominicum gregem* , data sotto il primo d'Aprile del 1523. , diede a' Fratelli , e Sorelle del Santissimo Rosario di Castel della Vittoria nella Diocesi Calaguritana, cinquant' anni d' Indulgenze qualunque giorno recitassero la terza parte del Santissimo Rosario dentro la Cappella della Vergine del Rosario : Fù supplicato, ch'essendo picciola la Cappella , non capiva tutto il Popolo ; Per tanto si degnasse di provvedere di maniera , che non restassero gl'altri privi di tanto Tesoro . Rescrisse il sommo Pontefice

fice sodisfattissimo , che non solo stando dentro la Cappella, ma pure in qualunque luogo della Chiesa , purchè da quello vedessero l'Altare del Santissimo Rosario, conseguissero la predetta Indulgenza. Dunque così al caso nostro , standosi da qualunque luogo della Chiesa , e per li motivi addotti non potendosi quella girare, purchè si veggano li cinque Altari , si guadagnano l'Indulgenze delle Stazioni di Roma.

Queste Indulgenze sono state ultimamente confermate dalla Santa Memoria del gran Servo di Dio il Sommo Pontefice Innocenzo XI. , il quale nel suo Breve , che incomincia *Nuper* pubblicato à 31. Luglio dell'anno 1679. conferma un Sommario d'Indulgenze concesse da varj Sommi Pontefici à beneficio de' Fratelli , e Sorelle del Santissimo Rosario ; ed in esso conferma la Bolla di Leone X. , che à detti Fratelli , e Sorelle concede nella visita de' cinque Altari tutte quelle Indulgenze , che si guadagnano da chiunque farà le Stazioni di Roma. Per maggior cōmodo di chi visiterà, acciò sappia quelle , che guadagna, le assegno giorno per giorno molte Indulgenze delle Chiese, e Stazioni di Roma , non tutte pe-

rò , perche farebbe stato difficilissimo tutte restringerle , come sopra t'hò detto , coll'autorità del Sommo Pontefice Bonifacio Ottavo, e di S. Brigida. E solo quelle riferite dal P. Antonio Natale nel suo Purgatorio à Cap. 9. giungono qualunque giorno à cento tremila , ottocento , e trè anni , e cento sessantamila , e seicento quarantone , e dieciannove volte la remissione della terza parte de' peccati.

E se bene la Sagra Congregazione dell'Indulgenze ordinato avesse con suo Decreto dato alli 7. di Marzo 1678. , che le Indulgenze di Roma concesse , ò da concedersi da' Sommi Pontefici ad altre persone, ò luoghi , debbano intendersi solamente nelli giorni delle Stazioni annotate nel Messale Romano . Con tutto ciò lo stesso gran Servo di Dio il Sommo Pontefice Innocenzo XI. nell'anno dopò detta determinazione, cioè à 31. Luglio 1679. confermò tal grazia à prò delli detti Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario senza tale restrizione , anzi derogò qualunque cosa in contrario . Di più potendosi tutte le Indulgenze del Santissimo Rosario per concessione di molti Sommi Pontefici , e del medesimo

Io-

Giornale del S.S. Rosario. 37

Innocenzo XI. , applicare per modo di suffragio alle Anime del Purgatorio, si potranno ogni giorno guadagnare , ed applicare à beneficio loro, come è certo presso tutti.

Chi visita li cinque Altari , si deve prima disporre con un'atto di contrizione, qual'è necessario per guadagnare le Indulgenze .

* Questo segno in quel giorno , dove si ritrova posto, significa , che in detto giorno vi è la liberazione di una, ò più Anime dal Purgatorio.

*Calendario dell' Indulgenze per tutti li
Mesi , e giorni dell' Anno.*

G E N N A J O.

- I**N questo giorno, per chi visita li cinque Altari, vi sono quaranta Indulgenze Plenarie, trentacinque mila anni, trentacinque mila quarantene , e la remissione della terza parte de' peccati .
- Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie, diecemila anni , e trentamila quarantene , e la remissione della terza parte de' peccati.

F 4

3.4.5.

3. 4. 5. Vi sono trent' otto Indulgenze Plenarie.
6. Vi sono quarantasei Indulgenze Plenarie, cento vent' otto mila Anni, vent' otto mila quarantene, e molte altre.
7. Vi sono quarant' uno Indulgenze Plenarie, cento vent' otto mila Anni, e vent' otto mila quarantene.
8. 9. 10. 11. 12. Vi sono quaranta Indulgenze Plenarie, cento vent' otto mila Anni, e vent' otto mila quarantene.
13. Vi sono quarantacinque Indulgenze Plenarie, cento vent' otto mila anni, e vent' otto mila quarantene.
14. Vi sono trent' otto Indulgenze Plenarie, e trenta mila anni.
15. Vi sono trent' otto Indulgenze Plenarie.
16. 17. Vi sono trentanove Indulgenze Plenarie.
- Nella Domenica più vicina alla festa di S. Antonio Abbate, comunemente detto S. Antuono, vi è di più un'altra Indulgenza Plenaria.
18. Vi sono quarantatrè Indulgenze Plenarie, e nove mila anni.
19. Vi sono trent' otto Indulgenze Plenarie.
20. Vi

20. Vi sono quarant'uno Indulgenze Plenarie.
 21. Vi sono trentanove Indulgenze Plenarie.
 22. Vi sono trentanove Indulgenze Plenarie, e sette anni.
 23. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie, ed un'altra à chiunque confessato, e comunicato, visiterà la Chiesa de' PP. Predicatori per essere la festa di S. Raimondo da Pennafort Domenicano.
 24. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie.
 25. Vi sono quarantadue Indulgenze Plenarie, cento anni, e cento quarantene.
 26. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie.
 27. 28. Vi sono quaranta Indulgenze Plenarie.
 29. 30. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie.
 31. Vi sono quaranta Indulgenze Plenarie.
- Nell'ultima Domenica di questo mese vi sono di più due Indulgenze Plenarie.

F E B R A R O.

1. **V**I sono trentanove Indulgenze Plenarie, e la remissione della terza parte de' peccati.
2. Vi sono quarantasei Indulgenze Plenarie, e mille anni di più à chi interviene alla processione, che si fa in questo giorno nelle Chiese de' PP. Predicatori, Indulgenza Plenaria.
3. 4. Vi sono quarantaquattro Indulgenze Plenarie.
5. 6. 7. 8. Vi sono quarantatré Indulgenze Plenarie ogni giorno.
9. Vi sono quarantaquattro Indulgenze Plenarie.
10. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie, cent'ottant'anni, e cento quarantene.
11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. Vi sono per ogni giorno trent'otto Indulgenze Plenarie.
22. Vi sono quarantadue Indulgenze Plenarie, e quattro mila anni.
23. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie.
24. Vi

Giornale del S.S. Rosario. 91

24. Vi sono quarant'uno Indulgenze Plenarie, cento cinquantanove mila, e duecento novanta anni.
25. Vi sono trentanove Indulgenze Plenarie.
26. 27. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie.
28. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie, mille anni, e mille quarantene.

M A R Z O.

1. 2. 3. 4. 5. 6. **V**I sono trent'otto Indulgenze Plenarie ogni giorno.
7. Vi sono quaranta Indulgenze Plenarie.
8. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie.
9. Vi sono trentanove Indulgenze Plenarie.
10. 11. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie.
12. Vi sono quarantatrè Indulgenze Plenarie.
13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie.
20. Vi sono quarant'uno Indulgenze Plenarie.

21. Vi

21. Vi sono trentanove Indulgenze Plenarie, e quattrocento anni.
22. 23. 24. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie.
25. Vi sono quarant'otto Indulgenze Plenarie, ed una in forma di Giubileo, trent'otto mila anni, trentasei quarantene, e la remissione della terza parte de' peccati.
26. Vi sono quarantatrè Indulgenze Plenarie, ed ancora dodici mila anni, dodici mila quarantene, e la remissione della terza parte de' peccati, e queste durano fino al primo di Agosto ogni giorno.
27. 28. 29. 30. 31. Vi sono quarantatrè Indulgenze Plenarie, e di più dodici mila anni, dodici mila quarantene (come si è notato alli 26. di questo mese.

In tutti li Venerdì di Marzo, vi sono di più quattro Indulgenze Plenarie, ed altre innumerabili.

A P R I L E.

1. **V**I sono quarantacinque Indulgenze Plenarie, e le altre notate à 26. di Marzo.

2. VI

2. Vi sono quarant'uno Indulgenze Plenarie, e le altre notate à 26.di Marzo.
3. Vi sono trentanove Indulgenze Plenarie, e le altre notate à 26.di Marzo.
4. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie, e le altre notate à 26.di Marzo.
5. Vi sono trentanove Indulgenze Plenarie, e le altre de' 26.Marzo.
6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie in ciascheduno di questi giorni, e le altre notate à 26.di Marzo.
23. Vi sono quarantatrè Indulgenze Plenarie, e le altre de' 26.di Marzo.
24. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie, e le altre notate a' 26. di Marzo.
25. Vi sono trentanove Indulgenze Plenarie, cento ventiquattro mila anni, cento ventiquattro mila quarantens, e la remissione della terza parte de' peccati.
26. Vi sono trentanove Indulgenze Plenarie, e le altre de' 26.Marzo.
27. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie, e le altre de' 26.Marzo.
28. Vi sono quaranta Indulgenze Plenarie, e le altre de' 26.Marzo.
29. Vi sono trentanove Indulgenze Plenarie,

rie, e le altre de' 26. Marzo.

30. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie, e le altre de' 26. Marzo.

M A G G I O.

1. **V**I sono quarantadue Indulgenze Plenarie, cento settantadue mila, e novecento settantasette anni, e dodici mila quarantene, e giorni duecento ottanta, e la remissione della terza parte de' peccati.
2. Vi sono trentanove Indulgenze Plenarie, e le altre de' 26. Marzo.
3. Vi sono quarant'uno Indulgenze Plenarie, e le altre de' 26. Marzo.
4. 5. Vi sono quaranta Indulgenze Plenarie, e le altre de' 26. Marzo.
- * 6 Vi sono quarantatrè Indulgenze Plenarie, e le altre de' 26. di Marzo, e si liberano due Anime dal Purgatorio.
7. Vi sono quaranta Indulgenze Plenarie, e le altre de' 26. Marzo.
8. 9. 10. Vi sono quarant'uno Indulgenze Plenarie, e le altre de' 26. Marzo.
11. 12. Vi sono quarant'uno Indulgenze Plenarie, e le altre de' 26. Marzo.

13. Vi

Giornale del SS. Rosario. 95

13. Vi sono trent'uno Indulgenze Plenarie, e le altre de' 26. Marzo.
14. Vi sono quaranta Indulgenze Plenarie, e le altre de' 26. Marzo.
15. Vi sono trentanove Indulgenze Plenarie, e le notate a' 26. Marzo.
16. 17. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie, e le altre de' 26. Marzo.
18. 19. 20. Vi sono trentanove Indulgenze Plenarie, e le altre de' 26. Marzo.
21. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie, e le altre de' 26. Marzo.
22. Vi sono quaranta Indulgenze Plenarie, e le notate a' 26. Marzo.
23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie, e le altre notate a' 26. Marzo.
31. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie, sedici mila anni, sedici mila quarantene, e la remissione della terza parte de' peccati.
- In tutte le Domeniche di Maggio, vi sono di più trè altre Indulgenze Plenarie.
- Nella prima Domenica di Maggio, e per otto giorni continui, vi è ancora un'altra Indulgenza Plenaria.

GIII-

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. **V**I sono trent'otto Indulgenze Plenarie, e le notate a' 26. di Marzo.

11. Vi sono quarantatrè Indulgenze Plenarie, e le altre de' 26. Marzo.

12. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie, e le altre de' 26. Marzo.

13. Vi sono trentanove Indulgenze Plenarie, e le altre de' 26. Marzo.

14. 15. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie, e le notate a' 26. Marzo.

16. Vi sono trentanove Indulgenze Plenarie, e le altre de' 26. Marzo.

17. 18. 19. 20. 21. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie, e le notate a' 26. Marzo.

22. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie, ventisette mila anni, dodici mila quarantene, e la remissione della terza parte de' peccati.

23. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie, e le notate a' 26. Marzo.

24. Vi sono quarantadue Indulgenze Plenarie, e le notate a' 26. Marzo.

25. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie,

- rie, e le altre de' 26. Marzo.
26. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie, quattordici mila anni, dodici mila quarantene, e la remissione della terza parte de' peccati.
27. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie, e le notate a' 26. Marzo.
28. Vi sono quarantadue Indulgenze Plenarie, sedici mila anni, sedici mila quarantene, e la remissione della terza parte de' peccati.
30. Vi sono quarantatrè Indulgenze Plenarie, e le notate a' 26. Marzo.

Nella seconda Domenica di questo mese vi è di più un'altra Indulgenza Plenaria.

L U G L I O.

1. **V**I sono quaranta indulgenze plenarie, e le altre notate a' 26. Marzo.
2. Vi sono quarantacinque indulgenze plenarie, e le altre de' 26. Marzo.
3. 4. 5. Vi sono trentanove indulgenze plenarie, e le altre de' 26. Marzo.
6. Vi sono quarantaquattro indulgenze plenarie, e le altre de' 26. Marzo.

G

7.8. Vi

7. 8. Vi sono trentanove indulgenze plenarie, e le altre de' 26. Marzo.
9. Vi sono quaranta indulgenze plenarie, cento diece mila anni, dodeci mila quarantene, e la remissione della terza parte de' peccati.
10. 11. 12. 13. Vi sono trent'otto indulgenze plenarie, e le altre de' 26. Marzo.
14. Vi sono quarantadue indulgenze plenarie, e le altre de' 26. Marzo.
15. 16. Vi sono trent'otto indulgenze plenarie, e le altre de' 26. Marzo.
17. 18. Vi sono trenta nove indulgenze plenarie, e le altre de' 26. Marzo.
19. Vi sono trent'otto indulgenze plenarie, e le notate a' 26. Marzo.
20. Vi sono trentanove indulgenze plenarie, e le altre de 26. Marzo.
21. Vi sono quarantadue indulgenze plenarie, dieciotto mila anni, dodeci mila quarantene, e la remissione della terza parte de' peccati.
22. Vi sono quarantadue indulgenze plenarie, e le altre de' 26. Marzo.
23. Vi sono trentanove indulgenze plenarie, e le notate a' 26. Marzo.
24. Vi sono trent'otto indulgenze plenarie,

- rie, e le notate a' 26. Marzo.
25. Vi sono quarantatrè indulgenze plenarie, e le altre de' 26. Marzo.
 26. Vi sono quaranta indulgenze plenarie, e le altre de' 26. Marzo.
 27. Vi sono trentanove indulgenze plenarie, e le notate a' 26. Marzo.
 28. Vi sono trent'otto indulgenze plenarie, e le notate a' 26. Marzo.
 29. 30. Vi sono trentanove indulgenze plenarie, e le notate a' 26. Marzo.
 31. Vi sono trent'otto indulgenze plenarie, e le notate a' 26. Marzo.

A G O S T O .

1. **V**I sono trentanove indulgenze plenarie, e le altre notate a' 26. Marzo.
2. Vi sono trentanove indulgenze plenarie.
3. Vi sono quaranta indulgenze plenarie, cento anni, cento quarantene, e la remissione della terza parte de' peccati.
4. Vi sono quaranta indulgenze plenarie.
5. Vi sono quarantatrè indulgenze Plenarie.

G 2

6. Vi

6. Vi sono quaranta due Indulgenze Plenarie, e moltissime altre Indulgenze.
 7. Vi sono trenta nove Indulgenze Plenarie.
 8. Vi sono quaranta Indulgenze Plenarie.
 9. Vi sono trent'otto Indulgenze Plenarie.
 10. Vi sono trenta nove Indulgenze Plenarie.
 11. Vi sono quarant'uno Indulgenze Plenarie.
 12. 13. Vi sono trenta nove Indulgenze Plenarie, cento anni, e cento quarantene, e la remissione della terza parte de' peccati in questi due giorni.
 14. Vi sono quarant' uno Indulgenze Plenarie, e mille anni.
 15. Vi sono quaranta nove Indulgenze plenarie, due mila anni, due mila quarantene, per effer giorno dell' Assunta, visitando l'Altare del Rosario, *Toties, quoties*, guadagni Indulgenze Plenarie. *Inn. XI. in Bulla, cap. 6. n. 9.*
 16. Vi sono trenta nove Indulgenze Plenarie.
- Nella Domenica dentro l'ottava dell' Assunzione della Vergine Santissima vi è di più un'altra Indulgenza Plenaria.

Giornale del S.S. Rosario: 101

17. 18. Vi sono quarant'otto Indulgenze Plenarie, due mila anni, e due mila quarantene.
19. Vi sono quaranta nove Indulgenze Plenarie, due mila anni, e due mila quarantene.
20. Vi sono quaranta due Indulgenze plenarie due mila anni, e due mila quarantene.
21. Vi sono quaranta nove Indulgenze plenarie, due mila anni, e due mila quarantene.
22. Vi sono cinquant'uno Indulgenze plenarie, venti sette mila anni, e venti sette mila quarantene.
23. Vi sono trent'otto Indulgenze plenarie.
24. Vi sono quaranta trè Indulgenze plenarie, e quattordici mila anni.
25. Vi sono quaranta Indulgenze plenarie.
26. 27. Vi sono trenta nove Indulgenze plenarie.
28. Vi sono quarant'uno Indulgenze plenarie, mille duecento ottanta sette anni, mille due cento sedici quarantane, e giorni cento.
29. Vi sono quarant'uno Indulgenze plenarie

narie , mille due cento ottanta anni ,
mille due cento quarantene , e giorni
cento .

30. 31. Vi sono trent'otto Indulgenze ple-
narie , mille duecento ottanta anni , mil-
le due cento quarantene , e giorni cento.

S E T T E M B R E .

1. **V**i sono trent'otto indulgenze ple-
narie , mille due cento ottanta
anni, mille due cento quarantene, e gior-
ni cento.
2. Vi sono trenta nove indulgenze plena-
rie , cinquanta anni , e cinquanta qua-
rantene.
3. 4. Vi sono trent'otto indulgenze plena-
rie, mille duecento ottanta anni , mille
duecento quarantene, e giorni cento.
5. 6. 7. Vi sono trent'otto indulgenze ple-
narie.
8. Vi sono quaranta nove indulgenze
plenarie , undeci mila , e duecento anni,
ed un'altra plenaria per i vivi , e per i
morti.
9. Vi sono trenta nove indulgenze plena-
rie , ottanta mila , e ottocento anni.

Giornale del SS. Rosario. 103

10. Vi sono quaranta due indulgenze plenarie.
11. 12. 13. Vi sono trenta nove indulgenze plenarie, otto mila, e otto cento anni.
14. 15. Vi sono quaranta tre indulgenze plenarie, otto mila, e otto cento anni.
16. Vi sono trenta nove indulgenze plenarie, otto mila, e otto cento anni.
17. 18. 19. Vi sono trenta nove indulgenze plenarie.
20. Vi sono quaranta indulgenze plenarie.
21. Vi sono quaranta quattro indulgenze plenarie.
22. 23. 24. 25. 26. Vi sono trent'otto indulgenze plenarie.
27. Vi sono quaranta quattro indulgenze plenarie, e sette mila anni.
28. Vi sono trent'otto indulgenze plenarie.
29. Vi sono quaranta indulgenze plenarie.
30. Vi sono quarant'uno indulgenze plenarie.

O T T O B R E.

1. 2. 3. **V**i sono trenta nove indulgenze plenarie.
4. Vi sono quarant'uno indulgenze plenarie.

G 4

5. 6.

5. 6. Vi sono quaranta indulgenze plenarie.
7. 8. 9. Vi sono trenta nove indulgenze plenarie.
10. 11. Vi sono trenta nove indulgenze plenarie.
12. 13. 14. Vi sono trent'otto indulgenze plenarie.
- Nella Domenica dopò li 14. vi è un'altra indulgenza plenaria.
15. 16. 17. Vi sono trent'otto indulgenze plenarie.
18. Vi sono quaranta indulgenze plenarie, e mille anni.
19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. Vi sono trent'otto indulgenze plenarie.
28. Vi sono quaranta quattro indulgenze plenarie, seimila anni, e tre volte la remissione della terza parte de' Peccati.
29. 30. 31. Vi sono trent'otto indulgenze plenarie.

N O V E M B R E.

1. **V**I sono trenta nove indulgenze plenarie, undeci mila anni, tre mila quarantene, e la remissione della terza

za parte de' peccati.

* 2 Vi sono quarant'uno indulgenze plenarie, e due altre per li vivi, e per li morti, cinque mila anni, e tremila quarantene, e la remissione della terza parte de' peccati.

* 3. 4. 5. 6. Vi sono trenta nove indulgenze plenarie, e cinque mila anni, tremila quarantene, e la remissione della terza parte de' peccati, ed una plenaria per i vivi, e per i morti.

* 7. Vi sono trent'otto indulgenze plenarie, ed un'altra plenaria per i vivi, e per i morti.

* 8. Vi sono quaranta cinque indulgenze plenarie, ed un'altra plenaria per i vivi, e per i morti.

* 9. Vi sono quaranta due indulgenze plenarie, quattro mila anni, ed un'altra plenaria per i vivi, e per i morti.

10. Vi sono trent'otto indulgenze plenarie, e diece mila anni.

11. Vi sono quaranta tre indulgenze plenarie, trecento anni, e trecento quarantene.

12. 13. 14. Vi sono trent'otto indulgenze plenarie.

15. Vi sono trent'otto indulgenze plenarie, e ottanta anni.
16. 17. Vi sono trent' otto indulgenze plenarie.
18. Vi sono quaranta trè indulgenze plenarie, tremila anni, tremila quarantenne, e tre volte la remissione della terza parte de' peccati.
19. Vi sono trent'otto indulgenze plenarie.
20. Vi sono trent'otto indulgenze plenarie, e duecento anni.
21. Vi sono quaranta tre indulgenze plenarie.
22. 23. Vi sono trenta nove indulgenze plenarie.
24. 25. Vi sono trenta nove indulgenze plenarie, e mille anni.
26. 27. 28. Vi sono trent'otto indulgenze plenarie.
29. Vi sono trent'otto indulgenze plenarie, e trecento anni.
30. Vi sono quarantacinque indulgenze plenarie, ed una in forma di Giubileo. diece mila anni, ed una plenaria per i vivi, e per i morti.

DE-

D E C E M B R E.

1. **V**I sono trent'otto indulgenze plenarie.
2. Vi sono trenta nove indulgenze plenarie.
3. Vi sono trent'otto indulgenze plenarie.
4. Vi sono quaranta due indulgenze plenarie.
5. Vi sono trent'otto indulgenze plenarie.
6. Vi sono quarant'uno indulgenze plenarie, ed un'altra in forma di Giubileo, à chi si confessa, e comunica, con altri quattro cento anni.
7. Vi sono quaranta cinque indulgenze plenarie.
8. Vi sono quaranta sette indulgenze plenarie, e mille anni.
9. Vi sono quaranta sei indulgenze plenarie.
10. 11. 12. Vi sono quaranta sei indulgenze plenarie.
13. Vi sono quaranta sette indulgenze plenarie.
14. Vi sono quaranta sette indulgenze plenarie.

15. 16. 17. 18. 19. 20. Vi sono trent'otto indulgenze plenarie.
21. Vi sono quaranta cinque indulgenze plenarie, e tre mila anni.
22. 23. Vi sono trent'otto indulgenze plenarie.
24. Vi sono trent'otto indulgenze plenarie, e vent'otto mila anni, vent'otto mila quarantene, e la remissione della terza parte de' peccati.
25. Vi sono quaranta quattro indulgenze plenarie, ottanta quattro mila anni, ottanta quattro mila quarantene, e vi sono tre volte le Stazioni in questo giorno, per le tre messe, che si celebrano, come vedrai appresso nel giorno di Natale.
26. Vi sono quarant'uno indulgenze plenarie, trent'otto mila anni, trent'otto mila quarantene; e la remissione della terza parte de' peccati.
- * 27. Vi sono quaranta due indulgenze plenarie, ed un'altra in forma di Giubileo à chi si confessa, e comunica, trent'otto mila anni, trent'otto mila quarantene, e la remissione della terza parte de' peccati; e si liberano due Anime dal Purgatorio.

28. Vi sono quaranta due indulgenze plenarie, trentacinque mila anni, trenta cinque mila quarantene, e la remissione della terza parte de' peccati.
29. 30. Vi sono trent'otto indulgenze plenarie, diece mila anni, e diece mila quarantene, e la remissione della terza parte de' peccati.
31. Vi sono quaranta indulgenze plenarie, cento sessant'otto mila anni, diece mila quarantene, giorni quattro cento novant'uno, e la remissione della terza parte de' peccati.

§. S E C O N D O.

Calendario d'altre Indulgenze, che si guadagnano nella visita de' cinque Altari nell'Avvento, Quaresima, Vigilie, Quattro tempi, in alcune Domeniche, e Feste mobili, con la notizia delle Stazioni delle Chiese di Roma, per le proprie Indulgenze comunicate à i Confrati, e Sorelle del Santissimo Rosario.

S Tante che l'Avvento, Quaresima, ed altri tempi, e Feste mobili, non vengono

gono sempre nell'istessi giorni, e mesi, e per altro, anno particolari Indulgenze; hò stimato bene fartene un Paragrafo à parte, acciò le ritrovi unite; In tanto sappi, che visitando li cinque Altari in uno de'giorni quì sotto annotati, oltre l'Indulgenze registrate nel giorno del mese, guadagni quest'altre Indulgenze di più. Servati per esemplo. In quest'anno 1727., il primo giorno dell'Avvento è caduto alli trenta di Novembre: in questo giorno come vedrai notato al mese di Novembre, vi sono quaranta cinque Indulgenze plenarie, ed una in forma di Giubileo, diece mil'anni, con una plenaria per li vivi, e per i morti: nella prima Domenica dell'Avvento offervarai quì sotto, che vi sono cinque Indulgenze plenarie, vent'otto mil'anni, e vent'otto mila Quarantene; sì che visitando in quest'anno li cinque Altari nella prima Domenica dell'Avvento, guadagni colla medema visita cinquanta Indulgenze plenarie trà esse una in forma di Giubileo, ed una Plenaria per li vivi, e per i morti, trent'otto mil'anni, e vent'otto mila quarantene d'indulgenze, cioè le quaranta cinque plenarie notate a'trenta di Novembre, con die-

diece mil'anni , e le cinque plenarie , con vent'otto mil'anni , e vent'otto mila quarantene assegnate per la prima Domenica dell'Avvento . Così discorri tu per tutti gl'altri giorni dell'anno , e per li Tempi , e Feste mobili , è bene però osservare il giorno del mese , e quello del Tempo , ò Festa mobile ; Perchè in alcuni troverai Indulgenze in forma di Giubileo con la particola , confessato , e comunicato ; Ed allora devi confessarti , e comunicarti per guadagnarle.

Nella Domenica prima dell'Avvento , Stazione à S. Maria Maggiore , oltre le Indulgenze notate nel giorno del mese , nel quale cade , vi sono altre cinque Indulgenze plenarie vent'otto mila anni , e vent'otto mila quarantene.

Nella Domenica seconda Stazione in S. Croce in Gerosolima . Vi sono due Indulgenze plenarie , e due mila anni.

Nella Domenica terza Stazione in S. Pietro . Vi sono quattro Indulgenze plenarie , cento dodeci mila anni , e cento dodeci mila quarantene.

↳ Mercordì delle quattro Tempora Stazione in S. Maria Maggiore . Vi è una Indul.

dulgenza plenaria , vent'otto mila anni , e vent'otto mila quarantene , e la remissione della terza parte de' peccati .

Venerdì Stazione in SS. Dodici Apostoli , vi è una plenaria , e diece mila anni d'Indulgenze.

Sabato Stazione in S. Pietro . Cento dodici mila anni , e cento dodici mila quarantene.

Nella Domenica quarta Stazione in SS. Dodici Apostoli . Vi sono cinque Indulgenze plenarie , e vent'otto mila anni.

Nel giorno di Natale vi sono tre volte le Stazioni , cioè nella prima messa , che si canta la notte , la Stazione di S. Maria al Presepe , nella seconda , che si canta all'aurora , la Stazione à Santa Anastasia , nella terza , che si canta la mattina , la Stazione di Santa Maria Maggiore.

Nella Domenica seconda dopò l'Epifania . Vi sono di più tremila anni , e tremila quarantene d'indulgenze , e la remissione della terza parte de' peccati .

* Nella Domenica di Settuagesima , Stazione in S. Paolo , vi sono quattro remissioni plenarie de' peccati ; Quarant'otto mila anni , e settantadue quarantene , quattro

tro volte la remissione della terza parte de' peccati , e si libera un'Anima dal Purgatorio.

✱ Nella Domenica di Sessagesima Stazione in S. Paolo . Vi sono quattro remissioni Plenarie de' peccati , quarant'otto mila anni , e settanta due quarantene , quattro volte la remissione della terza parte de' peccati ; e si libera un' Anima dal purgatorio.

✱ Nella Domenica di Quinquagesima Stazione in S. Pietro . Vi sono di più quattro Indulgenze plenarie, cento dodeci mila anni ; cento dodeci mila quarantene , e si libera un'anima dal Purgatorio.

Nel primo giorno di Quaresima Stazione in S. Sabina . Una Indulgenza plenaria, e tremila anni.

Giovedì Stazione in S. Giorgio . Vi sono di più dieci mila anni d'Indulgenze.

Venerdì Stazione in S. Gio: , e Paolo, Vi sono di più dieci mila anni d'Indulgenze.

Sabato Stazione in S. Trifone . Vi sono di più tre Indulgenze plenarie , e diecemila anni.

Nella prima Domenica di Quaresima

H

Sta.

Stazione in S. Gio: Laterano. Vi sono di più sei Indulgenze plenarie, e settanta due mila anni.

Lunedì Stazione in S. Pietro ad Vincula. Vi sono di più una Indulgenza plenaria, e diece mila anni.

* **Martedì Stazione in S. Anastasia.** Vi sono di più diciotto mila anni, diciotto mila quarantene; e si libera un'Anima dal Purgatorio.

Mercordì Stazione in S. Maria Maggiore. Vi sono di più una Indulgenza plenaria, vent'otto mila anni, e vent'otto mila quarantene, e la remissione della terza parte de' peccati.

Giovedì Stazione in S. Lorenzo di Panisperna. Vi sono di più due Indulgenze plenarie, e centomila anni.

Venerdì Stazione in Santi dodici Apostoli: Vi sono di più innumerabili Indulgenze.

Sabato Stazione in S. Pietro. Vi sono di più sei Indulgenze plenarie, e diece mila anni, e diecemila quarantene.

Domenica seconda di Quaresima Stazione in S. Maria in Domivica. Vi sono di più una Indulgenza plenaria, e vent'otto mila anni.

Lu-

Giornale del SS. Rosario. 115

Lunedì Stazione in S. Clemente. Vi sono di più una indulgenza plenaria, diece mila anni, e diece mila quarantene, e la remissione della terza parte de' peccati.

Martedì Stazione in S. Balbina. Vi sono di più diece mila anni d'indulgenze.

Mercordì Stazione in S. Cecilia. Vi sono una indulgenza plenaria, e diece mila anni.

Giovedì Stazione in S. Maria in Trastevere. Vi sono di più una indulgenza plenaria, e venticinque mila anni.

Venerdì Stazione in S. Vitale. Vi sono di più diece mila anni.

* Sabato Stazione in SS. Marcellino, e Pietro. Vi sono di più trè indulgenze plenarie, diece mila anni; e si libera un' Anima dal Purgatorio.

* Domenica Terza di Quaresima. Stazione in S. Lorenzo fuori le mura. Vi sono di più dieciannove mila anni, quarant'otto quarantene; e la liberazione d'un' Anima dal Purgatorio.

Lunedì Stazione in S. Marco. Vi sono di più due indulgenze plenarie, e diece mila anni d'indulgenze.

Martedì Stazione in S. Pudenziana. Vi

sono di più diece mila anni d'indulgenze.

Mercordì Stazione in S. Sisto. Vi sono di più una indulgenza plenaria, e venti mila anni.

Giovedì Stazione in SS. Cosmo, e Damiano. Vi sono di più trè indulgenze plenarie, sedici mila, e novecento anni, seimila, e novecento quarantene.

Venerdì Stazione in S. Lorenzo in Lucia. Vi sono di più trè indulgenze plenarie, sedici mila, e novecento anni, sei mila, e novecento quarantene.

Sabato Stazione in S. Susanna. Vi sono di più sette indulgenze plenarie, dieciannove mila, e novecento anni, seimila, e novecento quarantene.

* Domenica quarta di Quaresima. Stazione in S. Croce in Gerosolima. Vi sono di più cinque indulgenze plenarie, seimila, e novecento anni, seimila, e novecento quarantene; e si libera un'Anima dal Purgatorio.

Lunedì Stazione in SS. quattro Coronati. Vi sono di più trè indulgenze plenarie, sedici mila, e novecento anni, seimila, e novecento quarantene.

Martedì Stazione in S. Lorenzo in Damasco. Vi sono di più trè indulgenze plenarie,

Giornale del S.S. Rosario. 117

rie, sedici mila, e novecento anni, sei mila, e novecento quarantene, e la remissione della terza parte de' peccati.

Mercordì Stazione in S. Paolo. Vi sono di più sette indulgenze plenarie, sei mila, e novecento anni, sei mila, e novecento quarantene, e la remissione della terza parte de' peccati quattro volte.

Giovedì Stazione in SS. Silvestro, e Martino. Vi sono di più cinque indulgenze plenarie, sedici mila, e novecento anni, sei mila, e novecento quarantene.

Venerdì Stazione in S. Eusebio. Vi sono di più trè indulgenze plenarie, sedici mila, e novecento anni, sei mila, e novecento quarantene, ed altre innumerabili indulgenze.

Sabato Stazione in S. Nicolò in Carcere. Vi sono di più sei indulgenze plenarie, sei mila, e novecento anni, sei mila, e novecento quarantene, ed altre innumerabili indulgenze.

Nella Domenica di Passione Stazione in S. Pietro. Vi sono di più trè indulgenze plenarie, cento diciannove mila anni, cento diciannove mila, e novecento quarantene, e quattro volte la remissione

H A del

della terza parte de' peccati.

Lunedì Stazione in S. Crisogono . Vi sono di più quattro indulgenze plenarie , sedici mila, e novecento anni , sei mila, e novecento quarantene.

Martedì Stazione in S. Ciriaco . Vi sono di più trè indulgenze plenarie, e l'altre ora notate sopra nel Lunedì.

Mercordì Stazione in S. Marcello . Vi sono di più quattro indulgenze plenarie , e l'altre notate ora nel Lunedì.

Giovedì Stazione in S. Apollinare . Vi sono di più trè indulgenze plenarie , e l'altre ora notate nel Lunedì.

✱ **Venerdì** Stazione in S. Stefano nel Monte Celico. Vi sono di più trè indulgenze plenarie , e le altre notate nel Lunedì, e si libera un' Anima dal Purgatorio.

✱ **Sabato** Stazione in S. Giovanni ante portam latinam . Vi sono di più cinque indulgenze plenarie, dieciannove mila, e novecento anni , sei mila , e novecento quarantene , e si libera un' Anima dal Purgatorio .

Nella Domenica delle Palme Stazione in S. Giovan Laterano . Vi sono di più nove indulgenze plenarie, cinquantasette mila,

la, e cento anni, sei mila, e novecento quarantene.

Lunedì Santo Stazione in S. Prassede. Vi sono di più quattro indulgenze plenarie, trent'uno mila, e novecento anni, sei mila, e novecento quarantene, e la remissione della terza quarta parte de' peccati.

Martedì Santo Stazione in S. Prisca. Vi sono di più quattro indulgenze plenarie, ventiquattro mila, e novecento anni, sei mila, e novecento quarantene.

Mercordì Santo Stazione in S. Maria Maggiore. Vi sono di più quattro indulgenze plenarie, trentaquattro mila, e novecento anni, sei mila, e novecento quarantene.

Giovedì Santo Stazione in S. Giovan Laterano. Vi sono di più cinque Indulgenze Plenarie, diciotto mila, e novecento anni, sei mila, e novecento, quarantotto quarantene, e tutte l'innnumerabili Indulgenze della Dedicazione nella Chiesa del Salvatore.

Venerdì Santo Stazione in S. Croce in Gerosolima. Vi sono di più cinque indulgenze plenarie, sei mila, e novecento anni, sei mila, e novecento quarantene, ed altre innumerabili.

Sabato Santo Stazione in S. Gio: Laterano . Vi sono di più sette indulgenze plenarie , trenta mila , e novecento anni , sei mila , e novecento novantasei quarantene.

Nella Domenica di Pasqua di Resurrezione Stazione in S. Maria Maggiore . Vi sono di più otto indulgenze plenarie , sessant'otto mila , e novecento anni , sessantadue mila , e novecento quarantene.

Lunedì Stazione in S. Pietro . Vi sono di più dodici indulgenze plenarie , cento diciotto mila , e novecento anni , cento diciotto mila , e novecento quarantene.

Martedì Stazione in S. Paolo . Vi sono di più dieci indulgenze plenarie , ventisei mila , e novecento anni , sei mila , e novecento vent'otto quarantene.

✠ **Mercordì** Stazione in S. Lorenzo fuori le mura . Vi sono di più trè indulgenze plenarie , vent'uno mila , e novecento anni , due mila , novecento quarantene ; e si libera un'Anima dal Purgatorio.

Giovedì Stazione in SS. Dodici Apostoli . Vi sono di più sei indulgenze plenarie , vent'uno mila , e novecento anni , sei mila , e novecento quarantene.

Venerdì Stazione in S. Maria delli Martiri .

Giornale del S.S. Rosario. 117

tiſi. Vi ſono di più quattro indulgenze plenarie, e le altre notate ora di ſopra.

↳ Sabato Stazione in S. Giovan Laterano. Vi ſono di più ſette indulgenze plenarie, trentafei mila, e novecento anni, ſei mila, e novecento quarantene.

Domenica ottava di Paſqua Stazione in S. Pancrazio. Vi ſono di più quattro indulgenze plenarie, e quindici mila anni.

Nel Venerdì dopo queſta Domenica. Vi è di più un'altra indulgenza plenaria.

Nella ſeconda Domenica dopò l'ottava di Paſqua. Vi ſono di più quattro indulgenze plenarie.

Lunedì primo giorno delle Rogazioni, avanti la feſta dell'Ascenſione del Signore. Stazione in S. Maria Maggiore. Vi ſono di più cento dodeci mila anni, e cento tredici mila quarantene.

Martedì ſecondo giorno Stazione in S. Giovan Laterano. Vi ſono di più cinquantafei mila anni, e cinquanta ſei mila quarantene.

Mercordì terzo giorno Stazione in S. Pietro. Vi ſono di più una indulgenza plenaria, cento quarant'otto mila, e ottocento anni d'indulgenze.

Gio-

Giovedì festa dell'Ascensione di nostro Signor Giesù Cristo Stazione in S. Pietro. Vi sono di più due indulgenze plenarie, cento venti mila, e ottocento anni, e cento venti mila quarantene.

Sabato Vigilia di Pentecoste Stazione in S. Giovan Laterano. Vi sono di più due indulgenze plenarie, e trenta mila anni.

Domenica giorno di Pentecoste Stazione in S. Pietro. Vi sono di più cinque indulgenze plenarie, ed ancora quattro mila anni, ottocento quarantene, e la remissione della settima parte de' peccati, che dura tutta l'ottava, ed altre senza numero.

Lunedì Stazione in S. Pietro ad Vincula. Vi sono di più trè indulgenze plenarie.

Martedì Stazione in S. Anastasia. Vi sono di più una indulgenza plenaria, e settantaquattro mila anni.

Mercordì Stazione in S. Maria Maggiore. Vi sono di più una indulgenza plenaria, 28. mila anni, 28. mila quarantene, e la remissione della terza parte de' peccati.

✠ **Giovedì** Stazione in S. Lorenzo fuori le mura. Vi sono di più cinque indulgenze plenarie, ottantadue mila anni, vent'otto mila quarantene; e si libera un'Anima dal Purgatorio.

Ve-

Venerdì Stazione in SS. Dodici Apostoli.
Vi sono di più una indulgenza plenaria, e dieceotto mila anni.

* Sabato Stazione in S. Pietro. Vi sono di più sei indulgenze plenarie, dieceotto mila anni, dieceotto mila quarantene, e si libera un'Anima dal Purgatorio.

Nel giorno della Santissima Trinità una indulgenza plenaria di più.

Nel giorno del Corpus Domini per tutta l'ottava vi sono di più quattro indulgenze plenarie, e mille anni, e la remissione della terza parte de' peccati.

Nel giorno ottavo del Corpus Domini vi è un'altra indulgenza plenaria di più.

Nella Domenica vicino l'Avvento vi è un'altra indulgenza plenaria di più.

* In tutte le Vigilie de' quattro Tempi sono sempre le medeme Stazioni, cioè Mercordì à S. Maria Maggiore, Venerdì à SS. Dodici Apostoli, e Sabato à S. Pietro; onde per avere notizia delle indulgenze, che potrai acquistare in tali giorni, vedi le notate alli quattro Tempi di Dicembre dopo la terza Domenica dell'Avvento. Eccettua però il Sabato ultima Vigilia delli quattro
Tem-

Tempi di Settembre, nel qual giorno si liberano di più quattro Anime dal Purgatorio, per essere detta indulgenza in quattro Chiese.

CAPITOLO VII.

Delle Indulgenze, che da' Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario s'acquistano, visitando le Chiese de' PP. Predicatori, esercitandosi ivi in alcune opere pie.

LA piena delle Sagre Indulgenze, che ad inaffiare le nostre Anime dal fonte del Santissimo Rosario scaturisce, non ristagna dentro li limiti della Cappella del Santissimo Rosario, nè si restringe solamente alla di lui recita, si spande eziandio, ed allaga tutte le Chiese de' PP. Domenicani, dentro le quali li Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario praticando l'opere pie quì sotto registrate, si rendono di maniera fertili

tili coll'acquisto delle Sagre Indulgenze, che possono con i loro frutti prodotti colla grazia di Dio, soddisfare non solo a' proprii debiti nel Banco della giustizia Divina, ma pure à quelli dell'Anime del Purgatorio. Che però oltre le innumerabili Indulgenze, quali da' Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario si guadagnano qualunque giorno visitano la Cappella del Santissimo Rosario, come sopra fin'ora hai veduto; Ve ne sono altre senza numero anche plenarie, concesse a' medemi Fratelli, quali visiteranno le Chiese de' PP. Predicatori, ed ivi si esercitaranno in alcune opere pie con vera divozione.

1. Li Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario, li quali visitano le Chiese de' PP. Domenicani, in cui stà eretta la Confraternita del Santissimo Rosario, nel giorno del Santo, che dà titolo à quella Chiesa, come S. Pietro Martire, S. Domenico &c., guadagnano Indulgenze Plenarie. *Bulla Innoc. XI. cap. 7. n. 6.*

2. Chiunque de' Fratelli, e Sorelle, (ed anche gl'altri, che tali non sono) visiterà dette Chiese ne' giorni de' Santi dell'Ordine Domenicano, come nel giorno di S. Do-
ni-

nico, S. Giacinto, S. Pietro Martire, S. Rosa, ed altri, purchè ciò faccia confessato, e comunicato, conseguirà Indulgenza Plenaria, concedutali dalli Sommi Pontefici Sisto V. nella Bolla *Cum sicut accepimus*, spedita li 13. Febrajo 1588., Clemente VIII. nella Bolla *Salvatoris nostri Jesu Christi*, spedita li 20. Maggio 1592., da Paolo V. nella Bolla *Splendor paternæ gloriæ*, spedita a' 28. Luglio 1615., e da Clemente X. nel Breve *Redemptoris Domini nostri Jesu Christi* sotto li 15. Maggio 1671., e Clemente VIII. vi pose trè anni, e trè quarantene. *Bulla Innoc. XI. cap. 7. n. 4.*

3. Chiunque udirà predicare un Padre Domenicano, quando predica il Santissimo Rosario, guadagna per ogni volta il rilascio di cento giorni dell'ingionte penitenze. *Inn. XI. ibidem cap. 3. n. 4.*

4. Chiunque si confessa da un Padre Domenicano, e si comunica in una di dette Chiese, dove stà eretta la Confraternita del Santissimo Rosario, guadagna Indulgenza Plenaria in tutte le prime Domeniche di qualunque mese. *Inn. XI. ibidem cap. 9. n. 1. 3.*

5. Qualunque de' Fratelli, e Sorelle
(ed

(ed anche gl'altri Fedeli, che tali non sono) confessato, e comunicato in una delle Chiese de' PP. Predicatori nelli quindici Martedì soliti à celebrarsi in onore del Padre S. Domenico avanti la festa di detto Santo, visiterà la Chiesa de' PP. Domenicani, guadagna ciascheduno Martedì il rilascio di cento giorni delle ingiunte penitenze, ed una Indulgenza Plenaria in uno di detti Martedì à sua elezione. Benedetto XIII. nel suo Breve *Cum sicut accepimus in diversis Orbis Christiani*, spedito à 19. di Gennajo 1726.

6. Chiunque de' Fratelli, e Sorelle (ed anche gl'altri Fedeli, che tali non sono), confessato, e comunicato visiterà la Chiesa de' PP. Predicatori nel giorno 9. di Novembre, in cui si celebra la Festa di tutti i Santi, e Sante del medesimo Ordine Domenicano, guadagna Indulgenza Plenaria, e remissione di tutt'i peccati. Benedetto XIII. nel suo Breve *Alias fel. rec. Clemens Papa XI. Prædecessor noster*, spedito a' 24. Gennajo 1726.

7. Chiunque de' Fratelli, e Sorelle (ed anche gl'altri, che tali non sono) confessato, e comunicato nelle Chiese de' PP. Predi-
ca-

atori, visiterà l'Altare di S. Vincenzo Ferreri per sette Venerdì precedenti la sua festa, che viene à 5. di Aprile, guadagna per ogni Venerdì sette anni, e sette quarantene dell'ingionte penitenze, ed in uno di essi Venerdì à suo arbitrio guadagna Indulgenza plenaria, e remissione di tutt' i peccati. Benedetto XIII. nel suo Breve *Cum sicut accepimus in Ecclesiis Fratrum Ordinis Prædicatorum*, spedito alli sei di Febrajo 1726.

8. Qualunque de' Fratelli, e Sorelle (ed anche gl'altri Fedeli, che tali non sono) nel giorno del Corpo di Cristo, confessato, e comunicato, visiterà una delle Chiese de' PP. Domenicani, ò altra, ove stà eretta per special concessione la Confraternita del Santissimo Rosario, guadagna Indulgenza Plenaria. *Innoc. XI. ibidem c. 6. n. 5.*

9. Chiunque de' Fratelli, e Sorelle assisterà alla Processione di Maria Vergine solita farsi nelle Chiese de' PP. Predicatori in tutte le prime Domeniche di ciascheduno mese, guadagna Indulgenza Plenaria. *Innoc. XI. ibid. cap. 5. n. 2. 3.*

10. Assistendo in tutti li giorni alla *Salve Regina*, che si canta dopò Compieta da'

da' Frati Predicatori in dette Chiese, si guadagnano cento giorni d'Indulgenze; Assistendo però in tutti li Sabati, Domeniche, e Feste di precetto di tutto l'anno alla detta *Salve Regina*, si guadagnano d'Indulgenza giorni cento quaranta; Ma nelle feste della B. Vergine, de' Santi Apostoli, e de' Santi dell'Ordine Domenicano, si guadagnano trè anni, e trè quarantene d'Indulgenze. *Innoc.XI. ibid.cap.7.n.1.4.*

11. In tutti li Sabati, ò altro giorno, ne' quali da' PP. Predicatori si fà nelle loro Chiese la Processione per li Morti (mentre cantano il Responsorio, *Libera me Domine*), qualunque de' Fratelli, e Sorelle vi assisterà, guadagna otto anni d'Indulgenze delle ingionte penitenze. *Innoc.XI. ibidem cap.7.n.6.*

12. Assistendo li Fratelli, e Sorelle all'Offizj Divini in dette Chiese de' PP. Predicatori, guadagnano tante, quante volte, sessanta giorni d'Indulgenze. *Innoc.XI. ibidem cap.7.n.5.*

13. Assistendo li medemi all'Anniversarj, quali si celebrano nelle Chiese de' PP. Predicatori per l'Anime de' medesimi Fratelli, guadagnano ciascheduna volta

cento giorni d'Indulgenza. *Innoc. XI. ibid. cap. 7. n. 2.*

14. Chiunque de' medemi Fratelli, e Sorelle, veramente pentiti, e confessati, ò che avranno vero proponimento di confessarsi, assisterà alle Processioni solite à farsi nelle Chiese de' PP. Predicatori nelle feste della B. Vergine Maria, cioè della Purificazione, Annunciazione, Visitazione, Assunzione, Nascita, Presentazione, e Concezione, guadagna Indulgenza Plenaria; *idem ibidem cap. 5. n. 4.*

C A P I T O L O VIII.

Dell'Indulgenze, che da' Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario si guadagnano esercitandosi in alcune opere pie.

1. **A** Ccompagnando il Santissimo Sacramento, che va à qualche infermo; ò per altra occasione, ò pure non potendo per legittimo impedimento, sentendo il tocco della campana à ciò destinato, dirà
gi-

ginocchiato un *Pater noster*, ed un' *Ave Maria* per li Confratri Difonti; ò pure un *Pater noster* per l'Infermo, guadagna giorni sessanta d'Indulgenza. *Innoc. XI. ibidem cap. 7. n. 3.*

2. Recitando cinque *Pater noster*, e cinque *Ave Maria*, in onore delle cinque piaghe di nostro Signor Giesù Cristo per l'Anima de' Confratri, e Consuore del Santissimo Rosario, guadagna ciascheduno Fratello, ò Sorella giorni sessanta d'Indulgenza. *Inn. XI. ibidem cap. 7. n. 3.*

3. Ospitando qualche Pellegrino, ò soccorrendolo con limosine, ò altri favori.

4. Ponendo, ò procurando, che si ponghi pace frà nemici.

5. Accompagnando qualsisia Processione.

6. Riducendo qualche disviato alla via della salute, ò facendo qualsisia opera di pietà. Sempre in ciascheduna di essa vi è il rilascio di sessanta giorni delle ingionte Penitenze. *Inn. XI. ibidem cap. 7. n. 5.*

7. Visitando alcuno de' Confratri, e Consuore inferme, trè anni, trè quarantene, e giorni duecento venti, *idem ibidem cap. 7. n. 2. 3. 4. 5.*

8. Effortandolo à ricevere i Santi Sacramenti, cento giorni d'Indulgenze, *idem ibidem cap.7. n.2.*

9. Accompagnandolo alla sepoltura, anni trè, e trè quarantene, e giorni duecento venti d'Indulgenze, tutto ciò guadagnano li soli Fratelli, e Sorelle. *Innoc. XI. ibid. cap.7. n.2.3.4.5.*

10. Oltre le annotate Indulgenze, che si guadagnano coll' esercizio delle sopradette opere pie, ve n'è un'altra plenaria, ma non perpetua, quale ad istanza de' PP. Domenicani fuole di sette in sette anni confermarli dal Sommo Pontefice, come appare dal Breve *Ad augendam fidelium Religionem, & Animarum salutem*, spedito in Roma dal Papa Innocenzo XII. nel quinto anno del suo Ponteficato a' 7. di Giugno 1696.

Questa è l'Indulgenza dell'ora del Rosario perpetuo per le Anime degli Agonizzanti, la quale consiste nello spendere un' ora frà tutto l'anno, recitando per intiero il Santissimo Rosario di quindici poste, fraponendovi alcune altre orazioni, che leggerai nella cartella solita à distribuirsi da' medemi PP. di S. Domenico, ed io qui
 sot-

Giornale del SS. Rosario. 133

sotto te la scriverò per tua buona direzione. Nella cartella, che riceverai nella Chiesa de' PP. Domenicani, vi stà notata l'ora, ed il giorno, in cui dovrai applicarti in questo santo esercizio, lo che tu facendo, confessato, e comunicato, guadagnerai Indulgenza Plenaria.

Il tuo bisogno, il tuo proprio interesse, non meno che la tua Cattolica pietà ti obbligaranno, non solo ad abbracciare un' opera tanto pia, ma di più à propagarla quanto puoi, giachè non solo io, ma tu ancora, e tutti i Principi, e sudditi, nobili, e plebei, ricchi, e poveri avemo à morire, tutti perciò dobbiamo seriamente applicarci al sovvenimento de' poveri moribondi in quel punto, *à quo pendet aternitas*, nel qual'essendo più fieri gli assalti, e combattimenti de' nostri nemici, sapendosi dallo Spirito Santo, e dalla esperienza ne anno li Padri, che assistono al ben morire, che il Demonio viene in quel tempo, *habens iram magnam, sciens quia modicum tempus habet*; corrono gran rischio d'essere dal nemico guadagnate quelle Anime, per le quali il Figlio di Dio fattosi Uomo, diè la sua Vita Divina, e la ricomprò nel Ban-

co della Croce , collo sborzo di tutto il suo preziosissimo Sangue . Credi à me Anima divota , la nostra miseria , il nostro niente , non mai più chiaramente si conoscono , che nel punto della Morte , poichè allora li Parenti più stretti , oppressi dal dolore , e gli Amici più confidenti applicati à consolarli , il meno , che fanno , è pregare Dio per noi , e noi abbandonati dalle forze corporali , debilitati nelle Potenze dell'Anima , privi di sentinelle , che ci risvegliino colli loro Rosarj , senza guardie , che ci ajutino colle Orazioni , semo in manifesto pericolo d'essere vinti dal Demonio , e piagnere disperati la nostra perdita per tutta l'eternità . Ti farà Iddio sperimentare sensibile nell'ora della tua morte l'ajuto de' Rosarianti , se tu ajutarai col Rosario li Moribondi , ora che godi sana questa presente vita . E se questo mio Giornale ti capitasse in luogo dove per anche questa divozione non fosse introdotta , e tu fossi provvista di qualche bene di fortuna , dà questo à Dio vero Sposo delle nostre Anime , e comprati , per così dire , questo ajuto tanto valevole per la tua morte , facendo stampare qualche numero di queste cartelle , che le dispenserà il Ret-

to-

Giornale del SS. Rosario. 135
tore della Congregazione coll'ora assegnata.

Cartella, ò Memoriale quotidiano, per non scordarti dell'ora destinata per il Rosario perpetuo.

A dì . . . à ore . . . fin à ora . . .

IO Anima peccatrice nel giorno, ed ora sudetta hò da ritrovarmi all'udienza segreta di Giesù Cristo, e della B. Vergine, per trattare l'importante negozio dell'eterna salute de' poveri agonizzanti. Prometto di farlo, ma senza obbligo, e lo farò di cuore, per non frodare detti poveri, sperando, che altri siano per fare il medesimo per me, quando mi ritrovarò in quell'estremo.

In quell'ora s'anno da recitare tutte le quindici poste del Santissimo Rosario, e nel fine di qualunque posta si dirà il *Credo*, e dopo soggiugnerà le seguenti parole: *Per sanctam derelictionem tuam, ò bone Jesu ne derelinquas me unquam, & maxime in hora mortis meae.* E chi non sà leggere, dirà trè *Pater noster*, e trè *Ave Maria* per l'Agonia, Passione, e Carità del Signore. Si

dirà il tutto distinto, e divotamente, acciò si termini tutta l'ora, e restandoci spazio di tempo, si recitaranno le Litanie della Vergine, ò delli Santi, ò altro, e qualche divozione ad onore del Santo Protettore, che farà S.N.N.

Tenghi avvifati li suoi parenti, acciò seguita la sua morte, lo dichino al Padre di S. Domenico, affinchè dii quell'ora ad un' altro.

Nè si scorderà chi potrà venire in S. Domenico la prima Festa dopò il giorno de' Morti alla Communione generale, che si farà per tutti li Fratelli morti associati in questa santa divozione.

Con queste parole sono stampate le cartelle, che si dispensano in Napoli da' PP. di S. Domenico, occorrendo però, che si dispensassero fuori Napoli, si potrà dire, che seguita la morte di chi tiene la cartella, sia portata à quel Padre, che le dispensa; e venghino la prima festa dopò il giorno de' Morti in quella Chiesa, ove si dispensano dette cartelle, ò in altra stimata forse più à proposito à fare la Communionne generale.

Dette cartelle si dispensano à sorte, altri-

trimenti con difficoltà si ritrovarà chi l'accetti nell'ore più penose ; onde se ad alcuno le toccasse ad un'ora , in cui veramente non potesse farla , può mutarla con altra persona , che la facci , ò pure la restituisci al Padre , che le dispensa , acciò gliela muti.

Ritrovandosi in luogo , ove non s'ode l'orologio , non si rattristi , ma facci l'ora sua , quando probabilmente giudica , che sia giunta l'ora , e così la termini , giudicando , che sia finita.

Chi per infermità , ò gravissimo impedimento non puol fare l'ora destinatali , preghi altra persona , che la facci in luogo suo , e facilmente ritrovarà qualche povero , dispensandoli un'elemosina , ò pure faccia celebrare una Messa *pro Agonizantibus* , così non restaranno li moribondi senz' ajuto contro l'insulti del Demonio.

Avanti di fare l'ora , devi aggiustarti con Dio per mezzo della Confessione , e Comunione , e ciò non solo per essere effaudito da Dio in beneficio dell'Agonizzanti , sapendo , come diceva il S. Profeta Davide , che Dio non dà udienza a' peccatori : *Iniquitatem si aspexi in corde meo , non exaudiat Dominus.* *Psal. 65.* , ma anche per guad-

dagnare l'Indulgenza Plenaria , ma quando non ti riuscisse confessarti, e comunicarti, ajutati per lo meno con un'atto di fervorosa contrizione , dolendoti di avere offeso un Signore meritevole d' infinito amore, per la sua infinita bontà, con proposito di confessarti , e comunicarti appresso . Ed avverti per tuo gran consuolo, che facendo quest'ora , non solo guadagni Indulgenza Plenaria conceduta , come ti hò detto dal Sommo Pontefice Innocenzo XII. , ma di più tutte le innumerabili Indulgenze , che si conseguiscono da chi recita l'intiero Rosario, come stà notato al Cap.2. , quali tutte potrai applicare per modo di suffragio à prò di quelle stesse anime allora separate da' loro corpi , che forse saranno nel Purgatorio.

Il Sommo Pontefice Urbano VIII. di felice memoria , conosciuto il grande ajuto, che da questa Santa divozione riportavano li fedeli Agonizzanti, l'arricchì di varie Indulgenze , e volle ricevere dalle mani de' PP. Domenicani la cartella coll'ora uscitali à sorte, quale faceva con quella divozione, che si deve credere nel Capo visibile della S. Romana Chiesa Cattolica.

CA-

CAPITOLO IX.

Delle Indulgenze, che si guadagnano da' Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario, quali sono infermi, ò pure si ritrovano in viaggio, ò à servire, ò vero tratti tenuti da altro legittimo impedimento.

I. **L**I Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario, che sono infermi, ò tratti tenuti da qualche altro legittimo impedimento, qualunque volta divotamente recitaranno la terza parte del Santissimo Rosario avanti qualche divota imagine di Maria, con proposito fermo di confessarsi, e comunicarsi ne' tempi stabiliti dalla Chiesa, guadagnano per ogni giorno, che la recitano, tutte quelle Indulgenze rispettivamente, che guadagnariano, se stando sani intervenissero à tutte le funzioni stabilite per guadagnarle. E così recitando la ter-

za parte del Santissimo Rosario la prima Domenica di ciascheduno mese, guadagnano Indulgenza Plenaria, come se assistessero alla Processione della Vergine Santissima. Come se si confessassero, e si comunicassero nelle Chiese de' PP. Domenicani; E recitandola qualunque giorno, guadagnano quelle Indulgenze, quali acquistariano, se visitassero qualunque giorno la Cappella del Santissimo Rosario; Assistessero all'Offizj Divini; visitassero dette Chiese nelli giorni de' Santi del medesimo Ordine, ò nel giorno del Santo Titolare di qualunque di esse Chiese, ò si esercitassero in tutte le altre opere pie notate al capo settimo, ed altrove. *Bulla Inn. XI. cap. 11.*

2. Li Fratelli, e Sorelle, quali navigano, ò viaggiano per terra, ò sono impiegati à servire, godono le medesime Indulgenze, come abbiamo detto dell'Infermi; Ma debbono à differenza di questi, recitare tutto per intiero il Santissimo Rosario di quindici poste. Procurino bensì fortemente premunirsi con la debita contrizione. *Inn. XI. ibidem cap. 11.*

3. L'infermi, e l'impediti legittimamente, ò impiegati à servire. Così pure coloro,

loro , li quali navigano, ò viaggiano in altro modo , recitando ginocchioni la *Salve Regina* avanti l'Altare, ò qualche imagine della Vergine Santissima, guadagnano cento quaranta giorni d'Indulgenze , come se fossero presenti alla *Salve Regina* solita à cantarfi tutte le sere dopò Compieta , nelle Chiese de' PP.Domenicani. *Inn.Xlibidem cap.7.n.1.4.* L'infermi,quali non potranno ginocchiarfi col corpo , lo faccino con il cuore.

CAPITOLO X.

Delle Indulgenze , quali si guadagnano da' Fratelli , e Sorelle del Santissimo Rosario , costituiti in articolo di morte .

LI veri amici , giusta il Proverbio antico, s'acquistano nella fortuna prospera, ma si conoscono, quando la sorte è contraria;L'amicizia della sovrana Regina Maria , quale ne' Sagri Cantici è chiamata nostra

stra sorella, nostr' Amica , non solo s'acquistata nella fortuna prospera , cioè quando l'Anima è in grazia di Dio , ma pure nella forte contraria , all'ora che per il peccato mortale ritrovandosi nel cumolo delle vere sciagure il peccatore , la ricerca del suo potentissimo ajuto per isbrigarfi da' lacci del Demonio , accid liberato dagli'eterni mali, che li sovrastano, sia rimesso, mediante la grazia di Dio , nel possesso di tutt'i beni : *Solve vincla reis , profer lumen cæcis, mala nostra pelle , bona cuncta posce* . In questa forte contraria per l'Anime, riconoscendosi Maria d'esser ella Madre di Dio , perchè Madre de' peccatori , giusta quel detto de' PP. frequentato da' penitenti , quando ricorrono à Maria: *Peccatores non abberres , sine quibus nunquam fores tanto digna Filio* : Impegna tutta l'autorità di Madre coll' Eterno suo Figlio , l'umiltà di Figlia coll'Eterno Padre , l'Amore di Sposa collo Spirito Santo al sollievo de' peccatori, e perchè non abbino eternamente à perire, l'assiste piena di grazie nel punto della morte , confortandoli nella Santa Fede, confermandoli nella Speranza, accendendoli fuoco di Carità nel petto verso Dio;

Dio ; e per i suoi figli privilegiati nella Confraternità del Santissimo Rosario, quali più volte il giorno l'an supplicata di valida assistenza per l'estremo punto della morte : *Ora pro nobis peccatoribus, nunc, & in hora mortis nostrae*, oltre avergli già promesso, che non prima moriranno, se non dopò ricevuti con mente sana, e lingua spedita li Santissimi Sacramenti della Chiesa, con quelle parole, che disse al Beato Alano *par. 2. cap. 7.*, i divoti, e ferventi di questo Rosario, non moriranno senza prima ricevere li Santissimi Sacramenti, nè al punto della lor morte perderanno la loquela, ò l'uso della ragione, av'impetrato dal suo Santissimo Figlio, che li Sommi Pontefici suoi Vicarj li aprissero tutto il Tesoro della Chiesa per dispensarli con larga mano in punto di morte, tante Indulgenze, quante ne leggerai quì sotto registrate.

1. Li Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario costituiti in articolo di morte, confessandosi, e comunicandosi per Viatico, guadagnano Indulgenza Plenaria. *Inn. XI. cap. 10. n. 1.*

2. Se dopò confessati, e comunicati, e
com-

comunicati , e fatta la professione della Santa Fede della Chiesa Cattolica Romana , recitaranno la *Salve Regina* , raccomandandosi alla Beata Vergine , guadagnano Indulgenza Plenaria, *Inn. XI. ibid. cap. 10. n. 4.*

3. Similmente se dopò confessati , e comunicati invocaranno col cuore almeno , non potendo colla bocca, il Santissimo, e dolcissimo Nome di Giesù , ò pure daranno qualche segno di contrizione , guadagnano Indulgenza Plenaria. *Inn. XI. ibidem cap. 10. n. 3. 5.*

4. Se riceveranno l'affoluzione generale del Santissimo Rosario solita darfi da' PP. Domenicani nell' articolo di morte , guadagnano Indulgenza Plenaria. *Innoc. XI. ibidem cap. 4. n. 2.*

5. Costituiti in articolo di morte confessati , e comunicati : ò pure avendo fermo proposito di farlo , teneranno nelle mani il cereo , ò candela benedetta accesa del Santissimo Rosario in onore di Maria Vergine , e moriranno , guadagnano Indulgenza plenaria : Avverti però , che per guadagnare quest'ultima Indulgenza , è necessario , che per lo meno una sola volta in

vi-

vita abbiano recitato tutto intiero il Santissimo Rosario di quindici poste. *Inn. XI. ibidem cap. 12. n. 2.*

Per maggior commodo de' Fratelli, e Sorelle hò stimato bene aggiungere quì la protesta della Fede da farsi dopò ricevuto il S. Viatico, e l'Assoluzione del Santissimo Rosario, che deve darli in articolo di morte. Come pure la benedizione della candela, perche ciascheduno se la trovi pronta.

Protesta della nostra Santa Fede Cattolica, che da ciascheduno de' Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario dopò ricevuto il Sacro Viatico dee farsi per guadagnare l'Indulgenze Plenarie, tradotta in Italiano da quella più breve composta da S. Vincenzo Ferreri Domenicano, quale in lingua latina si legge nell'ufficio della Vergine Santissima de' PP. Predicatori, pag. mihi 378.

O' Signore Giesù Cristo, io benchè indegno, e miserabil peccatore, confesso fermamente con il cuore, e con bocca pure la S. Fede Cattolica, e tutti li suoi articoli, siccome la Santa Madre Chiesa Cattolica predica, insegna, e sostiene. Mà sovrastandomi ò Signore

K

molti

molti pericoli , e varie tentazioni , se mai (lo che non sia) per causa loro nel punto della mia morte , ò prima , turbandosi la mia mente , mancassi dalla S. Fede , ò consentissi à qualche peccato , mi protesto ora per allora , ed all'ora , come ora al cospetto della tua Santissima Maestà , e della tua Gloriosissima Madre Maria , dell' Angelo mio custode , del mio Padre S. Domenico, e di tutti li Santi , che voglio sempre vivere , e morire senza consentire à veruno peccato in questa S. Fede Cattolica , e nella pienezza del fervore dell'istessa S. Fede nel Grembo della sagrosanta Madre Chiesa mia Madre , la quale à niuno , ch' à lei ritorna , chiude il suo seno.

Forma , come dicono dell' Assoluzione, è sia modo di dare l' Indulgenze a' Confratelli del Rosario nell' Articolo della morte.

Confiteor (che dovrà dirlo l'Infermo potendo , altrimenti si dirà da chi l'assiste) Il P. Spirituale soggiunge *Miserereatur &c. Indulgentiam Dominus noster Jesus Christus filius Dei vivi , qui Beato*
Pe

Giornale del SS. Rosario. 147

Petro Apostolo suo dedit potestatem ligandi, atque solvendi per suam piissimam misericordiam recipiat confessionem tuam, & remittat tibi omnia peccata quaecunque, & quomocunque in toto vitæ decursu commisisti, de quibus corde contritus, & ore confessus es, restituens tibi stolam primam, quam in Baptismate recepisti, & per Indulgentiam Plenariam, à Summo Pontifice Innocentio Octavo Confratribus Sanctissimi Rosarii in articulo mortis constitutis concessam, liberet te à presentis, ac futura vitæ pœnis, dignetur Purgatorii cruciatus remittere, portas Inferni claudere, Paradisi januam aperire, teque ad gaudia sempiterna perducere, per sacratissimam suam vitam Passionis, & Glorificationis mysteria, Sanctissimo Rosario comprehensa. Qui cum Patre, & Spiritu Sancto Deus unus vivit, & regnat in secula seculorum. Amen. Inn. XI. ibidem cap. 12.

*Benedictio Candelarum Societatis
Rosarii.*

ŷ. Adjutorium nostrum in nomine Domini.

K 2

ŷ. Qui

v. Qui fecit Cælum, & Terram.

v. Dominus vobiscum.

p. Et cum spiritu tuo.

O R E M U S .

Domine Jesu Christe lux vera, qui illuminas omnem hominem venientem in hunc Mundum: Effunde per intercessionem Virginis Mariae Matris tuae, & per quindecim ejus Rosarii mysteria bene ✠ dictionem tuam super cereos, & candelas, & sanctifica lumine tuae gratiae; Et concede propitius; ut sicut haec luminaria igne visibili accensu nocturnas depellant tenebras: Ita corda nostra invisibili igne Spiritus ✠ Sancti splendore illustrata, vitiorum cecitate careant; ut puro mentis oculo cernere semper possimus, quae tibi sunt placita, & nostrae salutis utilia; Quatenus post hujus saeculi caliginosa discrimina, ad lucem indeficientem pervenire mereamur. Qui vivis, & regnas &c.

Deinde aspergatur candela aqua benedicta.

CAPITOLO XI. ¹⁴⁹

Delle Indulgenze , che si guadagnano da' Fratelli , e Sorelle nel celebrare , ò ascoltare la Messa votiva del Santissimo Rosario di Maria sempre Vergine.

Gl'À fai Anima divota, che il Santissimo Rosario è un Memoriale della nostra Redenzione , nel quale, mentre si recitano le quindici Poste , si meditano insieme quindici Misteri più principali della nostra S. Fede ; Laonde , siccome la S. Chiesa per ravvivarli ne' cuori de' Fedeli hà istituito la Messa propria delli detti principali Misterj , così ave parimente per qualificare compiutamente il Santissimo Rosario , e mantenere sempre accesa la divozione nel petto de' Cristiani , conceduto una Messa propria votiva per tutto l'anno da celebrarsi unicamente da' Frati di S. Domenico *privativè quo ad alios* , come si ricava da molte costituzioni de Sommi Pontefici , *ma più espressamente dalla ventesima no-*

na Bolla §. 7. del Pontefice Clemente X. , che incomincia *Celestium munerum* , e dalla moderna benedettina del Santissimo Papa regnante Benedetto XIII. , dove si legge : *Confirmamus pari , & expressa ratione eidem ordini privativè circa Missam privilegiatam prædicti Rosarii incipientem : Salve Radix Sancta* . Dal gran Tesoro delle Sagre Indulgenze dalla Chiesa à questa Santissima Messa concesute , che ti rapporto quì sotto , vedrai quanto profittevole sia al Sacerdote celebrante , à chi l'ascolta , ed à colui , à chi si fa offerire.

1. Qualsivoglia Sacerdote dell'Ordine de' Predicatori , quale giusta le costituzioni Apostoliche celebrerà la Messa del Santissimo Rosario , per ogni volta che ciò farà , guadagna tutte le Indulgenze concesse à chi recita il Rosario intiero , come sta notato al capo primo.

2. L'istesse guadagnano li Fratelli , e Sorelle del Santissimo Rosario ogni qualvolta , almeno col proposito di confessarsi , ascoltaranno la detta Messa.

3. Essendo li Sacerdoti frequenti nel celebrare la detta Messa , ed i laici Fratelli , e Sorelle nell'udirla , guadagnano una
volta

Giornale del S.S. Rosario. 151
volta il mese Indulgenza Plenaria, e ciò
farà in quel giorno, che rispettivamente
si confessano, e comunicano. *Inn. XI.*
cap. 10. num. 6. 7.

Detta Messa votiva, è quella che incomincia: *Salve Radix sancta*, nè da verun' altro Sacerdote puol'essere celebrata, fuorchè dalli soli Domenicani, *privativè quoad alios.* *Benedictus XIII. Bulla Pretiosus* §. 7.

CAPITOLO XII.

Delle Indulgenze per li morti Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario.

L'Ardentissima brama, che tiene la sovrana Reina del Cielo nostra Signora, ed ammirabile Madre di vedere presto nel suo Regno à piè del suo Figlio, partecipi delle sue glorie l'Anime redente col preziosissimo Sangue di Giesù Cristo, l'ha fatto ritrovar anche modo da sollecitare la libertà de'suoi figli privilegiati col San-

tissimo Rosario dal tormentosissimo carcere del Purgatorio , disponendo così per mezzo della S. Chiesa cara sposa di Gesù, che tutte le Indulgenze del Santissimo Rosario siano applicabili per l'anime de' Fratelli , e Sorelle passate da questa all'altra vita ; anzi per dimostrare à tutti li fedeli il valore del Santissimo Rosario , s'è compiaciuta per mezzo de' Sommi Pontefici d'applicare l'Indulgenze in esso contenute anche alli Morti qual'in vita non furono aggregati in questa Santa Compagnia, purchè vi siano ascritti dopò la lor morte , bastando d'essere ascritto in questa Santa Confraternita una sol volta , in vita, ò dopò morte , come dice l'Illustrissimo Monsignor Lopez Vescovo di Monopoli nel primo libro del Santissimo Rosario al *cap. 18.* Deve dunque ciascheduno ascrivere à questa Santa Congregazione il Padre , la Madre , Fratelli , Sorelle , e qualunque altra persona già morta , che non vi fù ascritta in vita , ed applicare per essa le Indulgenze , che guadagnerà coll'opre quì sotto annotate , oltre le altre sopra descritte , e saranno di soffraggio all' anime de' Fratelli , e Sorelle del Santissimo Rosario ascritte,

Giornale del SS. Rosario. 153

te à questa Santa Compagnia mentre vi-
veano, ò dopò la lor morte. Che però

1. Tutte, e ciascheduna delle Indulgenze
fin'ora registrate in questo giornale, con-
cesse a' Fratelli, e Sorelle del Santissimo
Rosario da guadagnarsi per qualunque
opera Pia quì sopra annotata, possano da'
medemi Fratelli, e Sorelle applicarsi per
modo di suffragio all'anime de' Fratelli, e
Sorelle, che sono partite da questo Mon-
do congiunte à Dio nella santa carità, ed
anche per le anime degl' altri Fedeli
defonti; *Inn. XI. ibidem, cap. 12.
num. 2.3.*

2. L'Altare del Santissimo Rosario
eretto nelle Chiese de' PP. Domenicani,
overo in altre, dove per special privilegio
del P. Generale di detto Ordine, e non
altrimenti, stà eretta la Confraternita del
Santissimo Rosario (purchè non sia l'Altare
maggiore, mà sia un' altro distinto da
quello) ave indulto d'Altare Privilegiato,
ogni qualvolta da qualunque Sacerdote di
dette Chiese, solamente si celebrerà in es-
so la Messa de' Morti per l'anima di qualsi-
voglia Confratre, ò Consuora di essa Con-
fraternità *Inn. XI. cap. 12. num. 1.*

3. No-

3. Nota, che mentre si dice da qualunque Sacerdote di dette Chiese: s'intende che li Sacerdoti destinati ad una Chiesa non godono il Privilegio d'Altare privilegiato se celebrano in un'altro d'altra Chiesa. Ma deve ciascheduno celebrare nella Cappella del Rosario della sua propria Chiesa.

4. Questa grazia però è stata ampliata dalla santità di Nostro Signore, che felicemente Regna Benedetto XIII. nel suo Breve, il quale comincia: *Exponi nobis nuper fecit*, spedito à 22. Settembre 1724. nell'anno primo del suo glorioso Pontificato à tutti li Sacerdoti dell'Ordine de' Predicatori, che celebrano in qualsivoglia Altare delle loro Chiese per l'Anime de' Fedeli defonti dell'uno, e l'altro sesso, anche non scritte nel libro delle Indulgenze del Santissimo Rosario, di potere liberare una di esse anime dal Purgatorio, nella forma, che fù concesso dalla felice memoria di Papa Gregorio XIII. all'Altare del Santissimo Rosario, eretto nella Chiesa della Santissima Annunziata di Riconfio della Diocesi di Turino.

155

CAPITOLO XIII.

*Delle Indulgenze del Santissimo
Rosario comuni à tutti li Fe-
deli, benchè non siano Fratelli,
ò Sorelle della Confraternita.*

E' indubitato, che il Santissimo Rosa-
rio uscito dalle idee fecondissime del
cuore verginale di Maria, recitandosi da'
Fedeli, giusta il modo descritto sopra al
cap. 4. sia giovevole alla salute spirituale,
e corporale di tutti, come l'attestano li se-
gnalatifsimi, e continui Miracoli, le gra-
zie singolarissime, e non mai interrotte
da' Fedeli, anche non ascritti à questa San-
ta Confraternita in tutti li tempi riporta-
te, de' quali ne sono ripieni tanti volumi,
che uniti assieme tutti riempiano una
gran Libreria, e venuti alla notizia dell'
uomini, ò perche li lessero in tali libri, ò
perche l'udirono, così da' Predicatori, co-
me da chi l'avea ricevuti, si mossero loro
stessi à supplicare d'essere ascritti in questa
San-

Santa Compagnia . E pure con non picciol rossore , si ritrovano alcuni Fedeli non ancor ascritti à questa Santa Compagnia , quando che l'esser fratello del Santissimo Rosario , ò nulla , ò poco differisce dall'esser Cristiano.

Qualunque divoto Cristiano , il quale per precetto della Santa Madre Chiesa è obbligato udire la Messa-nelli giorni di festa , non lascia assistere ogni giorno à quel S. Sacrificio per impetrare dalla Maestà di Dio , che l'applichi il merito infinito della sua benedetta passione , quale si contiene , e rappresenta in quel S. Sacrificio , ed ottenere la grazia finale col perseverare nelle buone opere sino all'ultimo fiato di sua vita , e per li stessi motivi , non deve più indugiare d'ascriversi à questa Santa Confraternita , e recitare ogni giorno il Santissimo Rosario , avendo rivelato la Beatissima Vergine al B. Alano , che dopò il Sacrificio della Messa , non vi è cosa più grata à Cristo , ed à Maria , che il Santissimo Rosario : *Promette alli devoti di questo , singolar protezione, ed ajuto presentaneo presso il suo figlio , e soggiugne: lo li sarò Madre , Maestra , ed Amica par-*

ti.

Giornale del SS. Rosario. 157

ricolare, il mio figliuolo se li mostrerà Padre, Maestro, ed Amico: Voglio che cid tenghino per fermo, e presupponghino di ottenerlo da me, e da mio figlio. B. Alano 2. p. cap. xvii. Anzi la nostra S. Madre Chiesa, dopò che ave attestato pubblicamente per titolo di gratitudine nell'ufficio, che si recita nella solennità del Santissimo Rosario l'innumerabili favori a' suoi figli à beneficio commune di tutta la Cristianità, riportati da questo salutevole istituto con quelle parole: *Innumerabiles porro fructus ex hac tam salutari institutione in Christianam rempublicam dimanarant, inter quos,* e siegue à riferire alcuni, conchiude, *Sanctissimam ergo Dei Genitricem cultu hoc eidem gratissimo jugiter veneremur, ut qua toties Christi fidelibus Rosarii precibus exorata, terrenos hostes profligare dedit, ac perdere, infernas pariter superare concedat: In lection. 2. Nocturni.* E per maggiormente infiammare li fedeli ad ascriversi à questa Santa Confraternita, oltre le innumerabili Indulgenze fatte largamente dispensare a' Fratelli, e Sorelle da' Sommi Pontefici, l'hà di più privilegiati con varj favori, e ragguardevolissimi
me

me esenzioni per mezzo della stessa suprema autorità Pontificia , e delli Padri Generali dell'Ordine di S. Domenico.

1. Li Fratelli , e Sorelle del Santissimo Rosario , come difsi , sono ricevuti così in vita , come in morte alla spirituale partecipazione di tutte le Orazioni , Offizj, Digjuni , Penitenze , Discipline, Vigilie, Predicazioni , e di quante opere pie si fanno per tutto il Mondo da' Religiosi , e Religiose dell' Ordine di S. Domenico , per mezzo delle quali possono commodamente sodisfare alle proprie colpe , ottenendo dalla divina liberalità ciò che bramano per la loro salute . Di modo che noi Fratelli del Santissimo Rosario semo figliuoli adottivi del P. S. Domenico benignamente accettati dalli due Generali di quest'Ordine; Padre Frà Serafino Secco con lettera spedita dalla Minerva di Roma a' 6. Dicembre 1619. , e del Padre Frà Gio: Battista Marini con sua lettera , che v'è stampata nel Bollario Domenicano.

2. Il sommo Pontefice Leone X. vuole che ciascheduno Fratello , e Sorella del Santissimo Rosario partecipi di tutti li beni spirituali , come sono limosine, digjuni, ora-

Giornale del SS. Rosario. 159

orazioni, penitenze, sagrifizii, ed altre opere pie, che per tutto il Mondo si fanno da tutti li Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario *Leo X. Constit. 46. Pastoris aeterni. Pridie nonas Octobris 1520.*

3. Il sommo Pontefice Clem. Settimo nel Breve: *Ineffab.*, concede che nel tempo dell'Interdetto Ecclesiastico, possano li Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario (purche non abbino dato causa all'Interdetto) ferrate le porte delle Chiese, senza sonar campana, scacciati fuora li scomunicati, ed interdetti, fare celebrare le Messe, e divini offizj alla loro presenza, e de'loro familiari: E morendo in tempo d'Interdetto, possino con modesta pompa funerale essere sepelliti nelle Chiese *Clem. VII., in Brev. ineffab. riferito dal P. Maestro Cavalieri nel Tesoro delle grandezze del Santissimo Rosario pag. mibi 55. stampato in Benevento 1701., ed in Napoli 1713.*

4. Lo stesso sopralodato Sommo Pontefice Leone X. nella citata sua costituzione 46. dell'anno 1520., concede à tutti li Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario (nota bene) confessandosi ad un P. Confes-

seffore Domenicano facoltà amplissima di poter essere assoluti in alcuni giorni da tutti li Casi, e cenzure, anche riservate alla Santa Sede, eccettuati li Casi, e Cenzure, contenute in *Bulla Coena*: Che li si possino rilasciare li Giuramenti fatti, purchè non vi sia pregiudizio d'alcuni, e commutare li Voti ch'han fatto in altre opere di pietà, eccettuati li cinque riservati al Sommo Pontefice.

Li giorni, nelli quali noi altri Confratelli godiamo di tal Privilegio, sono riferiti in detta Bolla, e tra molti Autori, li nota il P. Maestro Frà Martino Wigant nella sua opera Scolastica Morale intitolata *Tribunal Confessariorum, & ordinandorum tract. 12. exam. pag. mihi 677.*, e sono: Il Santissimo giorno di Pasqua, e tre giorni prima, cominciando dal Giovedì Santo; il giorno della Santissima Annunciata a' 15. di Marzo, e tre giorni prima, cominciando dalli 12. di Marzo; Il giorno della Visitazione della Vergine Santissima, detto volgarmente la Madonna della Grazia a' 2. Luglio, e tre giorni prima, cominciando dalli 29. di Giugno; Il giorno dell'Assunzione della Beatissima Vergine

a.

Giornale del SS. Rosario. 161

a' 15. di Agosto, e trè giorni prima cominciando dalli 12. ; Il giorno della nascita della Vergine Santissima a' 8. Settembre, e trè giorni prima, cominciando dalli 5. ; Il giorno della Purificazione della Vergine Santissima, detto volgarmente il giorno della Candelora a' 2. Febrajo, e trè giorni prima, cominciando dalli 30. di Gennajo. Così di già stà conceduto per la Festa della Circoncisione del Signore al primo di Gennajo.

Tal grazia segnalatissima conceduta dal Sommo Pontefice Leone X. a' Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario, è stata ultimamente non solo approvata, mà di più confermata, e rinovata dalla gran benignità del Sommo Pontefice Regnante Benedetto XIII. nella sua Bolla: *Pretiosus* al §. 4. pag. *mibi* 5., con queste parole: *Insuper Indulgentias societati Sanctissimi Rosarii à quocumque, & quomodocumque concessas, nominatim vero, ac à Leone X. qui in Constitutione xxxv1. Pastoris aeterni: Pridie nonas Octobris 1520. concesserat, ut Confratres, & Consortores Rosarii per Confessarium praedicti Ordinis Praedicatorum in certis diebus ab eodem*

L

assi-

assignatis absolvi possent ab omnibus casibus, & censuris, etiam Apostolicæ Sedi reservatis, exceptis contentis in Bulla Cænz, eorumque juramenta quæcumque, sine præjudicio alicujus relaxari, & vota ultramarinis, Visitationis liminum BB. Apostolorum Petri, & Pauli, nec non Castitatis, & Religionis Votis. Exceptis, in alia pietatis opera commutari, Ordinarii loci, vel cujusvis alterius licentiâ de super minimè requisita; quæ quidem ut supra, pariformiter confirmamus, innovamus, & de novo concedimus, sed intelligenda, & accipienda volumus, & declaramus juxta Sancita à Clem. VIII. in constitutione CXV. Quæcumque à sede 7. Decembris 1604. §. 9. nimirum, ut Confessarii prædicti ab Ordinario loci, & à suis superioribus sint approbati, neque absolvere possint à prævioribus casibus prædictæ sedi reservatis, & ab ipso Clem. VIII. ibidem expressis, aut à reservatis Ordinario loci, neque ab excommunicatione ab homine lata, neque dispensare valeant cum prædictis super quacumque irregularitate è defectu, vel delicto proveniente Adriano VI. Ad ogni modo coloro, li quali non anche sono ascritti alla

Com.

Giornale del S.S. Rosario. 163

Compagnia del Santissimo Rosario, sappino che per essi vi sono l'infrastrate Indulgenze.

1. Chiunque de' Fedeli assisterà alla Processione del Santissimo Rosario, solita farsi ogni prima Domenica del mese, guadagna Indulgenza di sette anni, e sette quarantene *Inn. XI. ibidem cap. 5. num. 1.*

2. Ogni qual volta recitarà una terza parte del Santissimo Rosario, guadagna cinque anni, e cinque quarantene. *Inn. XI. ibidem cap. 3. num. 2.*

3. Se nella prima Domenica d'Ottobre, confessato, e comunicato, visiterà la Cappella del Santissimo Rosario, guadagna Indulgenza Plenaria *idem ibidem cap. 6. num. 5.*

4. Se nel giorno del Corpo di Cristo, confessato, e comunicato visiterà una delle Chiese de' PP. Domenicani, o altra dove stasse eretta per speciale Privilegio la Confraternita del Santissimo Rosario, guadagna Indulgenza Plenaria, *idem ibidem cap. 6. num. 5.*

5. Se nel giorno del Santo Titolare di ciascheduna delle sudette Chiese, confessato, e comunicato visiterà detta Chiesa,

L 2

gua-

guadagna Indulgenza Plenaria *Inn. XI. ibidem cap. 7. num. 6.*

6. E se ne' giorni de' Santi Domenicani canonizzati, confessato, e comunicato, visita una delle Chiese di detto Ordine, guadagna Indulgenza Plenaria, come si è detto al capitolo settimo.

C A P I T O L O X I V .

Delle Indulgenze concesse da diversi Sommi Pontefici à tutti li Fedeli, benchè non siano Fratelli, ò Sorelle del Santissimo Rosario, nella visita delle Chiese de' PP. Domenicani, ed essercitandosi in alcune opere Pie, che riguardano detto Sagro Ordine.

I. **T**Vtti li Fedeli Cristiani, che visiteranno le dette Chiese, guadagneranno ciascheduna volta quarant' anni, e

tre

trecento giorni d'Indulgenze .

Di più ne'giorni di Quaresima guadagnaranno tremila , e ottocento cinquanta sette anni , e duecento giorni d'Indulgenza.

Di più da mezza Quaresima fino all'ottava di Pasqua , ogni giorno , se si visita alcuna delle predette Chiese, si guadagna qualunque volta Indulgenza Plenaria.

Ancora in ciascheduna festa dell'anno , si guadagnano mille trecento quarant'anni, e quattro cento quaranta sei quarantene , e trent'uno giorno d'Indulgenza.

Similmente tutte le Domeniche di Quaresima, e le feste della Resurrezzione, Ascensione, Pentecoste , e Trinità , si guadagna Indulgenza Plenaria.

Di più quelle , che udiranno le prediche in dette Chiese guadagnaranno trè anni , e cento giorni d'Indulgenze.

Di più chi udirà la Messa in alcune di dette Chiese , guadagnerà diec'otto anni, e giorni ducento venti due , e la quaresima ne acquista altri cento trent'otto.

Di più chi porta in vita , ancorchè segretamente l'abito benedetto dell'Ordine di S. Domenico , ò si farà sepelire con il

predetto abito , acquista Indulgenza Plenaria.

Di più chi divotamente baciarà il detto abito , guadagnerà per ogni volta cinque anni d'Indulgenze.

Tutti li Benefattori di dette Chiese , e Frati , l'Avvocati , Procuratori , Medici , Sindaci , e tutti quelli , quali secondo la facoltà loro faranno elemosina per il culto Divino , e per il vivere di detti Fratri , acquistano Indulgenza Plenaria in vita , ed in morte . E di più sono partecipi essi , ed i loro defonti di tutti li suffragj , orazioni , ed ogni opera meritoria , che si fa generalmente in tutto l'Ordine Demenicano , e moltissime altre Indulgenze acquistano.

Tutte le sopradette Indulgenze di questo capitolo , sono registrate , ed autenticate da Bolle , Brevi , ed Oracoli Pontificj nel libro de'Privilegj dell' Ordini de' Fratri Mendicanti concessi da diversi Sommi Pontefici , come riferisce il P. Maestro Fra Marcello Grasfo nel suo libro del Santissimo Rosario stampato in Messina , rapportato dal P. Maestro Cavalieri nel suo Tesoro delle grandezze del Santissimo Rosario parte seconda Capitolo II. pag. mibi 170.

CA-

167

CAPITOLO XV.

*Indulgenze , e favori specialissimi
conceduti dalla gran generosità
del Sommo Pontefice Regnante
Benedetto XIII. a' Fratelli , e
Sorelle del Santissimo Rosario,
quando Canonizò frà gl' altri
Santi la Beata Agnese di Mon-
te Pulciano dell' Ordine de PP.
Predicatori.*

N On credere anima divota , che sia da-
to termine all'Indulgenze per li Fra-
telli , e Sorelle del Santissimo Rosario , e
rimasto voto l'Erario delle tue spiritali
ricchezze , imperochè la gran munificenza
del Sommo Regnante Pontefice dalla mi-
niera della Chiesa à ricavato un'altro do-
vizioso Tesoro di rare Indulgenze , e ne
à fatto alli medemi un dono generoso. Egli
sotto li 28. Febrajo di questo corrente an-
no , colla occasione della solenne Canoniz-

zazione di Santa Agnese di Monte Pulciano dell'ordine Domenicano, e dell'altri Santi, a somiglianza di ciò che fatto avevano li due Sommi Pontefici suoi antecessori in consimil occasione Clem. X. canonizzando S. Rosa da Lima, e Clemente XI. S. Pio V. diede à tutti coloro, li quali si trovavano ascritti alla Confraternità del Santissimo Rosario le infrastrate Indulgenze; ed agl'altri Fedeli, Uomini, e Donne, quali non erano aggregati a detta Compagnia, concedè le medeme Indulgenze, purchè gliele avesse applicate chi teneva la facoltà come vedrai quì sotto. Sicchè se tu alli 28. di Febrajo di questo 1727. eri Fratello, e Sorella del Santissimo Rosario, godi la concessione delle Indulgenze, che ti notarò, mà se tale non eri in quel giorno, puoi fartene applicare una sopra, Medaglia, Corona, ò Rosario da qualche Religioso, ò Religiosa Domenicana, ch'ebbero l'onore dal Sommo Pontefice ciascheduno di loro dispensarne cento, quali forse non l'avranno per intiero distribuite.

Queste Indulgenze non sono perpetue nella Confraternita del Santissimo Rosario, mà vitalizie di ciascheduno Fratello, ò Sorella,

rella , come pure di tutti li Fedeli , che se l'anno fatte applicare sopra le Medaglie , e Corone al modo sopradetto , e perciò terminano colla vita di chi le gode : e sono dette Indulgenze così individuate alle persone à chi furono appropriate per mezzo di quella Medaglia, Corona , Croce , ed altro , che se improntasse ad altra persona la Corona , la Croce , la Medaglia , ò gliela donasse , anche in fine di vita , non gode di quella Indulgenza quest'altra persona . Procura di non trascurarne l'acquisto , molto più che puoi applicarla per suffraggio all' Anime del Purgatorio , ed ottenere la piena soddisfazione delle pene dovute a' tuoi peccati .
Ti benedichino Giesù e Maria.

Breve trascritto da parola in parola dell' Indulgenze concesse a' Fedeli dal Regnante Sommo Pontefice Benedetto XIII. In occasione della Canonizzazione S.S. Turibio , Giacomo della Marca , Agnese di Monte Pulciano.

LA Santità di nostro Signore Benedetto XIII. per accrescere maggiormente la divozione de' Fedeli, verso del sommo Iddio,
della

della Vergine Maria , e de'Santi , specialmente verso de' Canonizzati nel passato mese di Dicembre dell'anno scorso , s'è degnato concedere a' Fedeli dell'uno , e l'altro sesso le seguenti Indulgenze .

I. A tutti coloro , li quali sogliono recitare , almeno una volta nella settimana la corona del Signore , ò della Vergine , ò pur il Rosario , ò la terza parte di esso Rosario , ò l'Offizio della B.V. , ò l'Offizio divino , ò quello de'morti , ò li sette salmi penitenziali , ò li salmi gradualì , ò pur' imparare a' figliuoli , ò figliuole li rudimenti della Fede , ò visitare li Carcerati , ò l'Infermi negli Ospedali , ò far limosina a' poveri , ò finalmente assistere all'incruento Sacrificio della Messa , ò se sono Sacerdoti celebrarla ; confessati , e comunicati nell'infra scritti giorni , cioè di Pasqua , di Resurrezione , Ascensione , Pentecoste , Santissima Trinità , Corpo di Cristo , Purificazione , Annunciazione , Assunzione , Natività della B. V. , Natività di S. Gio: Battista , SS. Apostoli Pietro , e Paolo , Andrea , Giacomo , Giovanni , Tomaso , Filippo , e Giacomo , Bartolomeo , Matteo , Simone , e Giuda , Mattia , S. Giuseppe
spo-

Isposto di M. V., e degl'otto Santi nuovamente canonizzati, cioè S. Turibio Arcivescovo di Lima, Giacomo della Marca, Agnese di Monte Pulciano dell'Ordine de' Predicatori, Peregrino, Giovanni della Croce, Francesco Solano, Luiggi Gonzaga, e Stanislao koshha, e nel giorno festivo di tutti li Santi, pregando il sommo Iddio per l'estirpazione dell'Eresie, propagazione della Fede, per la pace, e concordia trà Principi Cristiani, e per tutte l'altre necessità della Santa Madre Chiesa Cattolica, Indulgenza plenaria, e remissione di tutti li peccati.

II. A tutti coloro li quali digiuneranno nelle Vigilie de' sopradetti otto Santi nuovamente canonizzati, e si confesseranno, e comunicheranno nelli di loro giorni festivi, e pregaranno Iddio, come abbiamo poco anzi avvertito, Indulgenza plenaria, e remissione di tutti li peccati per quante volte ciò faranno.

III. A tutti quei, i quali nelli sopradetti giorni festivi degli otto Santi nuovamente Canonizzati, faranno fermo proposito di mai più offender Iddio, e visiteranno sette Chiese, ed in quelle parti dove
sette

sette Chiese non vi sono, tutti gli Altari d'una Chiesa, e pregaranno Iddio come di sopra s'è avvertito, concede il sommo Pontefice una volta l'anno tutte le Indulgenze, concesse à coloro, che visiteranno le sette Chiese di Roma.

IV. Quelli li quali meditaranno tal' uno li Misterii della passione di N. S. Gesù Cristo, e per sette volte, in onore di detti misterj baceranno in terra, in quel giorno, nel quale ciò faranno, guadagneranno una volta l'anno tutte l'Indulgenze, concesse à coloro, che ascendono per la Scala Santa in Roma.

V. Sette anni d'Indulgenze, ed altre tante quarantene à coloro, li quali ad imitazione de'Santi nuovamente Canonizzati, s'esercitaranno in qualche atto di virtù, quante volte ciò faranno, ò pure proporranno fermamente di mai più offendere Iddio.

VI. Cento giorni d'Indulgenza à coloro, li quali ò leggeranno, ò sentiranno leggere qualche capitolo della vita di detti Santi, pregando, come di sopra si è detto, e quest'Indulgenze, tante volte le guadagneranno, quante volte in questi atti
di

di pietà s'esercitaranno.

VII. Altretanti giorni d'Indulgenza à quei Fedeli, li quali distribuiranno qualche limosina à poveri, ò l'impararanno li misteri della nostra Santa Fede, e quanto è necessario per la condotta d'una buona vita, ò coopereranno à tal' opra di pietà per mezzo d'altre persone.

VIII. Altretante Indulgenze à coloro, li quali s'effercitaranno nella divozione verso del Santissimo Sacramento dell'Altare, ò verso della M. V., con meditare li gran beneficii à noi pervenuti dal Santissimo Sacramento, ò li dolori di M. V. sofferti nella Passione, e morte di N. S. Giesù Cristo, ò venerando in altre guise il Santissimo Sacramento, e pregando Iddio per le necessità della Chiesa.

IX. Altretanti giorni d'Indulgenze à quei Fedeli, li quali al tocco della campana, ò all'aurora, ò al mezzo giorno, ò sulla sera, recitaranno con divozione l'*Angelus Domini &c.*, diranno un *Pater noster &c.*, ed un' *Ave Maria*, ed al tocco della campana sù d'un'ora di notte, recitaranno il Salmo *De profundis &c.*, e quelli, li quali non sapranno detto Salmo, diranno un *Pa-*
ter

ter noster, ed un' Ave Maria.

X. A tutti li Fedeli , li quali nelli giorni di Pasqua , e dell'Ascensione si confesseranno , e comunicaranno , pregando Iddio , come di sopra si è detto , concede il Sommo Pontefice Regnante tutte le Indulgenze concesse a' Fedeli , che si ritrovano presenti alla solenne benedizione , solita darli in Roma in detti giorni dal Sommo Pontefice.

XI. Indulgenza plenaria, e remissione di tutti li peccati , à tutti coloro , li quali nel punto di morte nominaranno il Santissimo nome di Giesù Cristo, se non potranno colla bocca , almeno col cuore , dopo d'esserli confessati, e comunicati , e se ciò non potranno fare, almeno faranno un'atto di contrizione.

XII. Tutte le sopradette Indulgenze, si degna il Regnante Pontefice concederle, in modo, che si possono anche applicare per modo di suffragio all'Anime del Purgatorio , e per guadagnarle , basta aver la Corona, ò il Rosario, ò una Medaglia benedetta, avvertendosi però , che il Rosario , Corona, ò Medaglia benedetta per una persona, non può ad altri applicarsi.

Ol.

Oltre delle sopradette Indulgenze, si è degnato il Regnante Sommo Pontefice Benedetto XIII. , per lo special affetto , col quale ama teneramente i suoi Fratelli Religiosi Domenicani , con suo rescritto (*sub die 13. Februarii*) concedere al Reverendissimo P. Generale, cinque mila Indulgenze , le quali può detto P. Generale distribuir ad altri , ò commetterne la distribuzione. A' PP. Provinciali, ò Vicarii di Congregazioni quattrocento Indulgenze , le quali possono da essi loro distribuirsi . A' PP. Priori , ò Vicarii in capite de' Conventi duecento Indulgenze , da poterle ad altri distribuire . A ciascun Religioso, ò Religiosa, anche del Terzo Ordine, dentro l'Italia, fuori dell'Italia duecento Indulgenze , le quali possono da essi loro distribuirsi ad altre persone . A coloro , li quali sono ascritti nelle Confraternità ò del Santissimo Rosario, ò del Santissimo Nome di Giesù , un' Indulgenza per ciascuna persona, ò dell'uno, ò dell'altro sesso . A' Religiosi Domenicani , che nell'Indie effercitano l'uffizio di Parochi, la potestà di poter concedere una di dette Indulgenze à ciascun' Indiano, nuovamente convertito alla Fede, e la stessa

sa grazia à ciascun Missionario Domenicano nella China, ed in altre parti d'Infedeli alla vera Fede, ò colle proprie fatiche, ò per mezzo d'altre persone, da detti Missionarii Domenicani, convertite. *Datum Roma die 28. Februarii 1727.*

Ecco Anima divota compita l'Opra mia, bramo solo di vedere mediante l'opra tua, adempito il mio intento, il qual'è stato d'imprimerti un'alta stima non solo del Santissimo Rosario, ma pure delle Sagre Indulgenze, per le quali con poco fatica, acquisti molto. Gl'antichi Cristiani con fede più viva, conoscendo l'atrocità delle pene, che sono nell'altro Mondo, e la lunghezza del tempo, che si dee in quelle patire, per sodisfare alla Giustizia di Dio una colpa anche leggiera, si portavano alle prigioni fino de' Martiri da lontani Paesi, supplicandoli con lagrime, e sospiri, che scrivessero a' Vescovi colle stesse loro mani incatenate per Giesù Cristo, e l'impetrasse- ro qualche Indulgenza, *Tertull. ad Mar. c. 1. D. Cip. lib. 3. Epist. 5. & 15.*; ora che dalla Chiesa son dispensate à larga mano, e tal volta nè pure richiesta, trascuriamo l'occa-
sio-

fioni da ricolmarcene il seno . E senza rammentarti li primi secoli della Cristiana Religione , pure in questi ultimi sotto il felice Ponteficato di Nicolò Quinto , il quale regnò, possiam dire, à tempi nostri , giachè fù nel 1450., il concorso de' Fedeli portatifi à Roma per guadagnare l' Indulgenze dell'Anno Santo, fù tale, che obligò il Sommo Pontefice à smantellare più case ignobili di quella gran Città per rendere le strade più spaziose à capire la gran moltitudine de' Cristiani , accidè per la gran calca non s'affogassero come prima . Così scrive il Platina nella Vita di questo Santo Pontefice . Nell'età nostra , abbiamo le Sante Indulgenze nelle nostre Chiese , nelle piazze, dentro le case , giachè nelle piazze , accompagnando il Venerabile , quando si porta à qualche infermo , associando il cadavere di qualche Fratello , mentr' è portato alla sepoltura , ginocchiandoci in casa al tocco della campana la mattina, à mezzo giorno, ò la sera , con recitare l'Orazione *Angelus Domini* , si guadagnano molte Indulgenze; e pure con nostra somma confusione , non curiamo di farne acquisto . Il Polpo proveduto dalla natura di molte branche per

M

pro-

procacciarsi il cibo , è così pigro , che se l'esca non li viene sotto la bocca , più tosto si divora per la fame le proprie carni, che si muova pochi passi à trovarlo ; la dove la Conchiglia , che non puol dipartirsi dal proprio luogo , apre il suo guscio verso il Cielo, e si provvede di ruggiada per alimento delle sue Margarite, Voglio con ciò significare . Una volta che tutti siam pieni di debiti nel Banco della Divina Giustizia, quali forse crescono alla giornata : e la nostra pigrizia non ci fa risolvere ad iscontarli colle Penitenze di Cilizii , Digiuni , Discipline , e consimili opere satisfattorie ; non vogliamo ridurci al meno di pagarli , divorandoci col dispiacere, nelle pene acerbissime dell'altro Mondo; nodriamoci bensì del frutto delle Sagre Indulgenze, di cui abbondevolmente dal Cielo della Santa Chiesa semo provveduti ; e sodisfaremo per noi , e per i nostri prossimi dell'altra vita , trafficando il capitale delle ricchezze infinite, che nostro Signore Giesù Cristo, la sua Santissima Madre , e tutti li Santi suoi ci lasciarono nel Tesoro della Santa Chiesa per nostro bene . Iddio ti benedichi .

IN-

179

I N D I C E

D E' C A P I T O L I

Del Giornale perpetuo del
Santissimo Rosario.

Lettera diretta ad un' Anima devota del Santissimo Rosario necessarissima à leggerfi, in fine della quale v'è la serie delli Sommi Pontefci, quali con loro Diplomi anno arricchito il SS. Rosario d'innnumerabili Indulgenze. pag. 3.

C A P. I.

Avvertimenti necessarj per guadagnare l'Indulgenze del Santissimo Rosario, dove si spiega, che significbi Indulgenza Plenaria, quella d'Anni, e di Quarantene, si dichiara l'effetto causano le Sagre Indulgenze nell' Anima; e come s'intende, che recitandosi per intiero in un sol giorno il Santissimo Rosario, si guadagnano per lo meno cent'ottanta mila, e cinquant' un' anno, cent'ottanta mila, e

M 2 qua-

quarantacinque quarantena ; e giorni mille, ed ottanta d'Indulgenze. 19

C A P. II.

Indulgenze per chi recita il Santissimo Rosario, dove si riferiscono le Indulgenze, che sono concesse alla Corona della Vergine Santissima nelli Regni di Spagna, ed à quella chiamata di S. Brigida; e nel fine si fà una collettiva numerale di tutte le Indulgenze si guadagnano nel recitare un solo Rosario. 35

C A P. III.

Altre Indulgenze, che si guadagnano in alcuni giorni speciali, recitandosi il Santissimo Rosario. 46

C A P. IV.

Modo come si deve recitare il Santissimo Rosario colle Meditazioni per tutti li quindici Misterj. 50

C A P. V.

Delle Indulgenze, che si guadagnano da' Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario visitando la Cappella, ò Altare del Santissimo Rosario. 12

CAP.

C A P. VI.

Delle Indulgenze , che si guadagnano in ciascheduno giorno da' Fratelli , e Sorelle del Santissimo Rosario nella visita de' cinque Altari, o vero Stazioni , dove si discorre dell'origine delle Sagre Stazioni , del modo come si potranno guadagnare visitando meno di cinque Altari; si rende conto del gran numero delle Indulgenze plenarie vi sono in detta visita anche in forma di Giubileo ; e si rapporta un Diario di quante Indulgenze vi sono in qualsivoglia giorno , anche de' Tempi mobili , cioè Avvento, Quaresima, Vigilie , Quattro Tempi , Domeniche colla notizia delle Stazioni di Roma; come pure le Anime si liberano dal Purgatorio con detta visita in alcuni giorni .

58

C A P. VII.

Delle Indulgenze , che da' Fratelli , e Sorelle del Santissimo Rosario si guadagnano visitando le Chiese de' PP. Predicatori , ivi esercitandosi in alcune opere pie , dove si riferiscono le Indulgenze concesse così per li quindici Martedì soliti à celebrarsi in dette Chiese avan-

ti

ti la festa del Padre S. Domenico, come per li sette Venerdì in onore di S. Vincenzo Ferreri innanzi la di lui festa.

124

C A P. VIII.

Dell'Indulgenze, che da' Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario si guadagnano, esercitandosi in alcune opere Pie, dove si parla dell'Ora per l'Agonizzanti, detta comunemente il Rosario perpetuo.

130

C A P. IX.

Dell'Indulgenze, che si guadagnano da' Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario, quali sono infermi, o pure si ritrovano in viaggio, o à servire; o vero tratti tenuti da verun'altro legitimo impedimento.

139

C A P. X.

Dell'Indulgenze, quali si guadagnano da' Fratelli; e Sorelle del Santissimo Rosario, costituiti in articolo di morte: dove stanno rapportate la protesta della Fede solita à farsi da' Moribondi, l'Assoluzione del Santissimo Rosario, e la benedizione della candela, che tiene nelle mani il Moribondo.

141

GAP.

C A P. XI.

Dell' Indulgenze, che si guadagnano da' Fratelli, e Sorelle nel celebrare, ò ascoltare la Messa votiva del Santissimo Rosario, quale possono celebrare solamente li Sacerdoti Domenicani, privative quoad alios.

149

C A P. XII.

Delle Indulgenze per li morti Fratelli, e Sorelle del Santissimo Rosario, dove si parla dell' Altare privilegiato del Santissimo Rosario, e di tutti gl' Altari della Chiesa de' PP. Domenicani, privilegiati ora dal Sommo Pontefice regnante Benedetto XIII.

151

C A P. XIII.

Delle Indulgenze del Santissimo Rosario comuni à tutti li Fedeli, benchè non ascritti alla Confraternita del Santissimo Rosario, dove si rapportano li Privileggi, ed Esenzioni, quali godono vivendo, e dopo morte in tempo d' Interdetto, li casi, da' quali possono essere assoluti, li Voti, che li possono essere commutati, li tempi, ne' quali cid li vien permes-

184

meſſo , e qual debba eſſere il Confeſſore pieno di tanta autorità. 155

C A P. XIV.

Delle Indulgenze conceſſe da diverſi Sommi Pontefici à tutti li Fedeli , benchè non ſiano Fratelli , ò Sorelle del Roſario nella Viſita delle Chieſe de' PP. Domenicani ; ed eſercitandoli in alcune opere pie , che riguardano detto Sagro Ordine. 164

C A P. XV.

Indulgenze, e favori ſpecialiſſimi conceduti dal Sommo Pontefice , che felicemente regna , Benedetto XIII. à Fratelli, e Sorelle del SS. Roſario in occasione della ſolenne Canonizzazione di S. Agneſe di Monte Pulciano Domenicana , dove ſi dà il modo , come poſſino guadagnarle coloro pure , che non ſono aſcritti alla Confraternita ; e ſi riſerifcono le Indulgenze delle ſette Chieſe di Roma , della Scala Santa , della ſolenne benedizione , che dà il Sommo Pontefice in Roma , ed altre . 167

I L L U S T R A T I O N E.

